ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 302
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
24-25 Dicembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIMISSIMA EDIZIONE

La polemica sulle «giunte»

Dai casi di Palermo e di Bari a quello di Agrigento dove la d.c. ha raggiunto un accordo col p.s.i., col p.s.d.i. e con i cristiano-sociali - L'atteggiamento critico dei liberali nei confronti del governo

Roma, giovedì sera.

L'euforia natalizia ha soltanto apparentemente attutito le polemiche sempre più forti e pungenti che si stanno creando intorno alle «giunte difficili», da quella siciliana a quella di Bari, alle quali ora se ne è aggiunta una terza: quella di Agrigento, dove si è raggiunto l'accordo fra dc., socialisti, socialdemocratici e cristiano-sociali, proprio quell'accordo, cioè, che non fu possibile realizzare all'Assemblea siciliana. Tuttavia, anche se codeste giunte sono indubbiamente importanti, l'obiettivo continua a essere il governo centrale e le manovre che intorno ad esso si vanno da più parti sviluppando.

A Bari, come si sa, è stato eletto sindaco il socialista Papalia, con una giunta social-comunista che si regge in bilico su appena ventitrè voti dei sessanta di cui dispone l'intero Consiglio. E tutti, chi per un verso e chi per un altro, si palleggiano la responsabilità di quanto è avvenuto. Bari è la città di elezione dell'on. Moro (che è nato a Lecce) e perciò l'attenzione politica si concentra sul capoluogo pugliese, nell'intento di scoprire le vere intenzioni del segretario della dc. nelle sue «scelte politiche», che da Bari, potrebbero poi determinare anche le altre più importanti scelte sul piano nazionale.

In verità, a Bari l'azione dell'on. Moro è apparsa rettilinea. Prima del congresso di Firenze si potè costituire una amministrazione dc. a Bari [...]

[...] sti, anche se non lo dicono apertamente, mostrano di apprezzare l'atteggiamento dei loro ex compagni.

Quello che non è avvenuto a Palermo e a Bari si è verificato invece proprio ieri ad Agrigento, dove si è raggiunto un accordo «per una stabile maggioranza» fra dc, psi e psdi, con l'esclusione delle destre e dei comunisti. I socialisti appaiono molto soddisfatti da un simile incontro, mentre molto meno lo sono per quello che è avvenuto a Bari dove pure è stato eletto un sindaco socialista.

E questo dimostra quale sia il loro vero obbiettivo, che avevano già indicato ieri sull'«Avanti!» e che oggi tengono a ribadire.

«Confermiamo — scrive l'organo del psi — la fine delle posizioni statiche e ambivalenti ed annunciamo per le prossime settimane e i prossimi mesi la stagione delle scelte politiche alle quali la dc. è riuscita per molti anni a sottrarsi».

Qualcosa potrebbe maturare proprio da parte del psi nella Giunta regionale siciliana. I socialisti, invero, continuano a considerare assolutamente inaccettabili i voti della destra che determinano la maggioranza di Milazzo; e a nulla hanno approdato i tentativi sempre più pesanti del pci di fare apparire i voti dei monarchici e dei fascisti come «voti autonomistici». Secondo i comunisti, infatti, il predominio della dc. in Sicilia «è stato spodestato, sostituito da una [...]

[...]

Sembra evidente che Saragat deve avere perfettamente compreso le difficoltà nelle quali si sta dibattendo Nenni e perciò vuole dargli una mano per uscire dal marasma; e i sociali- [...] fece Zoli) i voti dei missini, ma non li potrebbe considerare determinanti. Ora, se i liberali si ritirano dalla maggioranza, i voti dei msi diventerebbero senz'altro determinanti.

Pellocchia

ULTIMISSIME

A causa di una valanga

Ostruita la strada fra Aosta e Courmayeur

AOSTA, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane si è staccata dalle pendici del monte Grammont una grossa valanga che ha ostruito la strada per St. Didier-Courmayeur.

I servizi di linea che collegano Courmayeur con Aosta, Milano e Torino non hanno potuto venire effettuati.

Sono state immediatamente impiegate squadre di operai con mezzi antineve, per cercar di sgombrare la strada nella giornata d'oggi.

Cinque case pericolanti saranno demolite a Marostica

Venezia, giovedì sera.

E' stata decisa la demolizione delle cinque case pericolanti in frazione Crosara di Marostica: il grave provvedimento è stato preso dai tecnici dell'ufficio comunale di Marostica essendosi aggravata improvvisamente la situazione nella località, minacciata sin dal 6 dicembre da una frana lungo il fianco del monte «del Carrà», a picco sul centro di Crosara.

Il triste epilogo di una patetica vicenda natalizia

Infrante le speranze di 8 siciliani di sbarcare clandestinamente a New York

In una elegante giacca a vento, Soraya ha fatto la sua prima uscita sulla facile pista del Corviglia. L'ex-imperatrice ieri si è incontrata col miliardario tedesco Harald Krupp, giunto la notte scorsa a St. Moritz. Insieme hanno raggiunto in automobile un bar, ove hanno preso il tè. Harald Krupp è considerato il rivale più temibile di Raimondo Orsini. Il giovane principe arriverebbe a St. Moritz il 27 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si erano nascosti a bordo di una nave norvegese con la complicità di un marinaio - Il telegramma di un connazionale - Dopo 10 giorni di sofferenze a causa di due tempeste, anziché i loro familiari, hanno trovato ad attenderli gli agenti

Nostro servizio particolare

Boston, giovedì sera.

Una tempesta atlantica, una bufera di neve ed un marconigramma hanno mandato a monte le speranze di otto emigranti clandestini siciliani che avevano speso ogni loro avere per organizzare e portare a termine il loro espatrio dall'Italia [...]

[...] escluso che contro di lui venga avanzata anche un'imputazione di truffa avendo egli fino ad ora carpito agli altri clandestini 3500 dollari ed avendo progettato di farsene consegnare altri 4000.

E' stata la fatalità che ha fatto fallire il piano degli otto siciliani per entrare negli Stati d'America. Essi avevano [...]

[...] in Italia, e nella più squallida miseria perché è certo che il marinaio norvegese e i suoi affidati non restituirà il compenso che gli è stato versato per una complicità che egli forse sapeva fin dall'inizio di non poter dare fine alla felice conclusione del viaggio.

Carlo Eastman

Per sei volte consecutive mette al mondo due gemelli

NEW YORK, giovedì sera.

La signora Kitleberger, di 35 anni, negra, ha dato alla luce, lunedì scorso, la sua sesta coppia di gemelli.

Un medico dell'ospedale ha dichiarato che le probabilità che la signora Kitleberger desse alla luce una sesta coppia di gemelli erano all'ordine di 433 miliardi contro una, e, virtualmente, «al di fuori del campo delle probabilità statistiche».

La puerpera e i neonati stanno bene, al pari dei loro fratelli maggiori, una coppia di 14 anni e una coppia di 4 anni.

I nuovi «franchi pesanti» in circolazione dal 1° gennaio

Parigi, giovedì sera.

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi le norme per l'emissione di nuove banconote e di nuove monete ragguagliate al [...]

LE PRETESE DI BAGDAD SU TERRITORI DELLA ZONA PETROLIFERA PERSIANA

Lo Scià rinvia la luna di miele per l'aggravarsi della crisi con l'Irak

Reza Pahlevi e la sua sposa rimangono nella capitale - Ieri l'imperatore ha ricevuto i capi militari e ha conferito con gli ambasciatori americano e inglese, mentre il governo di Teheran siede quasi in permanenza - Cinque brigate di fanteria con armi pesanti sono mobilitate nella zona di Abadan; dall'altra parte della frontiera sono in armi tre divisioni irakene

Nostro servizio particolare

Teheran, giovedì sera.

[...]

[...] le pressioni e «non intendono assoggettarsi alle pretese territoriali del generale Kassem e del governo irakeno.

Come è noto, il primo ministro dell'Irak, generale Kassem, in un recente discorso incendiario, ha sostenuto che una fascia di cinque chilometri di territorio nella zona petrolifera presso il corso dello Sciat el Arab deve essere consegnata alla Repubblica irakena, che ha il diritto di annettersela essendo quel territorio parte integrante dell'Irak.

Le pretese irakene vengono definite «assurde ed infondate» a Teheran, dove la stampa è unanime nel chiedere al governo di non cedere alla prepotenza e di rintuzzare prontamente e con energia ogni eventuale atto aggressivo del governo di Bagdad.

Ieri sera lo Scià ha ricevuto separatamente gli ambasciatori americano e britannico, Edward Wailes e Sir Geoffrey Harrison, che in precedenza erano stati ricevuti dal ministro degli Esteri Abbas Aram. [...]

Tempestosa seduta all'Assemblea di Parigi

Nel cuore della notte il voto sulla legge scolastica francese

L'estenuante dibattito chiuso stamane alle 4,20 - Una maggioranza di centro-destra riconferma la fiducia a Debré, che aveva legato le sorti del governo a quelle del progetto

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Alle quattro e venti di questa mattina, dopo una lunghissima, agitata seduta, l'Assemblea francese ha approvato a maggioranza la dibattuta legge sulla scuola, concedendo la fiducia al ministro Michel Debré — che aveva condizionato le sorti del proprio gabinetto a quelle del progetto di legge — con 427 «sì», 71 «no» e 18 astensioni.

[...] ri, continuavano ad opporre ai suoi piani. Sembra che egli abbia accennato all'opportunità di modificare la Costituzione (la quale peraltro gli consente di sciogliere l'Assemblea) qualora la controversia sul progetto di legge si fosse ulteriormente protratta.

Il momento più drammatico si era avuto nella giornata di ieri, a mezzogiorno, quando appunto il ministro dell'Educazione nazionale, André Boulloche, ha rassegnato le dimissioni [...]

[...] scuole pubbliche, che sono comunque interamente finanziate dallo Stato, sono impegnate ad usare questa sovvenzione speciale per il mantenimento dei locali.

I 427 deputati che hanno votato in favore del progetto si ripartiscono come segue: *Unr*, 183 su 210; *Indipendenti*, 114 su 119; *Mrp* (democristiani), 63 su 57; *Unité de la République* (deputati algerini integrazionisti), 30 su 45; *Intesa Democratica*, 25 su 44; non iscritti, 5 su 18; ex Unr, 5 su 6.

Hanno votato contro i 44 deputati socialisti, i dieci deputati comunisti, otto deputati su 42 dell'*Intesa Democratica* (opposizione di centro-sinistra), quattro dei 18 deputati non iscritti ai gruppi, tre dei 210 membri della Unr e due Indipendenti su 119.

I membri dell'Assemblea sono 552. Trentasei di essi non erano presenti alle operazioni di voto.

n. s.

Funzionario della Finanza derubato di due milioni

Milano, giovedì sera.

I ladri sono penetrati questa [...]

Esplosione in una miniera d'oro del Sudafrica

Ventiquattro morti a 1800 metri di profondità

Si teme che il numero delle vittime (tutti negri meno due tecnici bianchi) possa aumentare I soccorsi procedono con difficoltà perché i pozzi sono stati allagati da infiltrazioni d'acqua

Nostro servizio particolare

Johannesburg, giovedì sera.

Almeno ventiquattro persone hanno perduto la vita in seguito ad una violentissima esplosione avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in una galleria a 1800 metri di profondità della miniera d'oro «President Steyn», situata poco lontano da Welkom nella provincia sudafricana dell'Orange. [...]

[...] poco dopo da un'altra miniera situata ad un'ottantina di chilometri di distanza. Le vittime sono tutti negri ad eccezione di due tecnici bianchi, fra cui un esperto addetto all'aerazione dei pozzi. Ai cancelli della miniera prestano servizio numerosi poliziotti di colore i quali impediscono ai familiari dei minatori di ostacolare involontariamente con la loro presenza, la difficile opera di soccorso.

[...] corso procede lentamente perché parte del pozzo è rimasta allagata in seguito ad infiltrazioni d'acqua. Continuo è anche il pericolo di crolli perché il filone aurifero corre per un certo tratto fra uno strato di arenaria che deve essere continuamente sostenuto con gabbie di legno.

Un portavoce della società proprietaria della «President Steyn» ha dichiarato alla polizia che, nonostante il pericolo, [...]

[...] so strato di fanghiglia appiccicosa dalla quale hanno strappato i corpi dei loro infelici compagni dilaniati dallo scoppio. Ormai si teme che dalle viscere del terreno non usciranno che nuovi cadaveri coperti di fango.

m. s.

Von Braun spera di andare sulla Luna

New York, giovedì sera.

[...]

CRONACA CITTADINA

Per facilitare gli ultimi acquisti, stasera i negozi restano aperti fino alle 22

Ancora un giorno di intensa vigilia nell'attesa della Mezzanotte santa

Il Cardinale e la marchesa Saporiti consegnano i pacchi-dono

Decine di migliaia di telegrammi affluiscono alle Poste - Come Torino prepara un pantagruelico banchetto per 950 mila persone - Distribuiti stamane 450 pacchi alla «Cucina malati poveri»

Milioni di persone, in tutte le parti del mondo, trascorreranno in viaggio la giornata di oggi per raggiungere parenti ed amici e passare Natale con loro. La vigilia della più importante festa dell'anno è dedicata alle strette di mano, agli auguri. Dopo le tonnellate di posta giunte nell'ultima settimana, affluiscono agli uffici delle Poste decine di migliaia di telegrammi. Anche le centraliniste dei telefoni interurbani avranno per tutta la giornata un grande lavoro. I cavi porteranno in ogni parte d'Italia il «Buon Natale» dei torinesi ai loro parenti lontani.

I commercianti e le commesse si preparano ad affrontare le ultime ore di fatica. Avranno a che fare con i ritardatari e gli indecisi: clienti difficili da accontentare, specie ora che le merci, dopo le eccezionali vendite dei giorni scorsi, cominciano a scarseggiare. Per consentire a tutti la scelta dell'oggetto da regalare, i negozi resteranno aperti fino alle 22. Fino a quell'ora la città conserverà l'aspetto festosamente disordinato che l'ha caratterizzata in questi giorni.

Da stamane l'attenzione delle massaie è volta ai mercati rionali, alle salumerie, alle macellerie. La città sta preparando un colossale pranzo per 950 mila persone e in poche ore i negozianti di generi alimentari daranno fondo alle scorte accumulate nei frigoriferi. Ieri al mercato del pesce il volume delle vendite ha toccato i 800 quintali. Dodici quintali di trote sono finite sulle [illegible] per i pranzi di magro. Sono stati inoltre venduti 11 quintali di anguille, 8 quintali di sogliole, 4 quintali di orate, 8 quintali di sardine, 8 quintali di branzini più altre varietà di pesce.

Gran movimento anche al mattatoio, dove nelle ultime ventiquattr'ore sono passati 111 mila chilogrammi di carne di vitello, 12 mila di carne di bue, 10 mila di carne di mucca, 60 mila chili di carne di maiale, 5 mila di carne ovina, 21 mila di salumi cotti, 7 mila di salumi crudi e 18 mila chili di frattaglie. In complesso 250 mila chili che domani saranno trasformati in arrosti, lessi e in ripieno per agnolotti e cappelletti. Prima di sera saranno venduti poco meno di 200 mila tra polli, tacchini e capponi.

Fin da stamane la stazione di Porta Nuova è affollata da migliaia di persone in partenza ed in arrivo. Numerosi sono anche i viaggiatori provenienti dall'estero, che dopo qualche ora di sosta ripartono per il Meridione.

Questa sera la gente affollerà le chiese per ascoltare la Messa di mezzanotte. Secondo le disposizioni dell'autorità ecclesiastica, chi intende fare la Comunione dovrà osservare un digiuno di almeno tre ore da cibi solidi e da bevande alcooliche e di un'ora da bevande liquide non alcooliche. Alle 23 in Duomo sarà eseguito il «Canto del Mattutino» cui seguirà, alle 24, il Pontificale solenne del Cardinale Arcivescovo.

In molti locali e presso circoli ed associazioni si sta preparando il tradizionale cenone. Non per tutti i torinesi Natale sarà un giorno di riposo. Questa notte e domani i medici e gli infermieri, gli addetti alle centrali elettriche, agli acquedotti, all'erogazione del gas, i barellieri e gli autisti delle ambulanze, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i ferrovieri, gli agenti di polizia, le guardie notturne, i giornalai, i tipografi e i giornalisti resteranno al loro posto di lavoro.

Per rendere più lieto il Natale dei bisognosi, la «Cucina malati poveri» di corso Palestro ha distribuito stamane 450 pacchi di viveri ai suoi assistiti. Alla consegna è intervenuto il Cardinale Arcivescovo che ha impartito a tutti la benedizione. Erano presenti la vice presidente della benefica istituzione, signora Amalia Fiora Gravero, la consorte del prefetto, marchesa Elena Saporiti, e diverse patronesse.

Domani a mezzogiorno 1170 poveri della città saranno ospiti del Comune in 35 ristoranti. Il Municipio ha già curato la distribuzione di 8 mila pacchi ai bimbi e ai vecchi ricoverati negli istituti cittadini.

Natale, Santo Stefano e domenica

Promemoria per le feste

Funzioni religiose, orario dei negozi, servizi pubblici, officine per le auto, farmacie di turno

Nelle Chiese Oggi in tutte le chiese, Messa di mezzanotte. In Duomo alle ore 23 canto del «Mattutino» del Capitolo; ore 24 solenne Pontificale del Cardinale Arcivescovo. Canterà la «Schola Cantorum» del seminario di Rivoli.

● Domani in Duomo, ore 10 solenne ricevimento del Cardinale da parte del Capitolo; ore 11 solenne Messa pontificale con benedizione papale. La cantoria del Duomo eseguirà la Messa «Natalizia» del Magri. Ore 16, canto dei Vespri e discorso di mons. Rossino cui seguirà la benedizione Eucaristica.

Negozi Oggi apertura prolungata di tutti i negozi, compresi gli alimentari, fino alle ore 22.

● Domani chiusi tutti i negozi, comprese le panetterie. Aperte soltanto le latterie e i fiorai fino alle 13. Chiusi tutto il giorno parrucchieri ed acconciatori.

● Santo Stefano: aperti fino alle 13 latterie, panetterie, tutti i negozi alimentari e i fiorai. Chiusi quelli degli altri settori. Parrucchieri aperti fino alle 13.

● Domenica 27: Normale orario domenicale con apertura dei soli negozi di pane e latte, dei fiorai e dei parrucchieri fino alle 13.

Farmacie Domani e domenica sono aperte, dalle 8,30 alle 19,30 le seguenti farmacie: v. Santa Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. San Francesco da Paola 18, c. G. Cesare 16, p. Carignano 2, c. Belgio 180, v. Bologna 280 A, c. Svizzera 42, c. 1° Oddone 20, v. S. Elia 5 (Falchera), v. Nizza 153, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Fréjus 106, c. Viareggio 31, c. G. Cesare 185, v. Garibaldi 11, c. Re Umberto 58, c. Orbassano 46, p. Vitt. Veneto 11, p. C. Felice 12, v. Massimi 24, v. Nizza 27, v. Borgaro 58, c. Casale 71.

● A Santo Stefano tutte le farmacie sono aperte con orario normale.

● Sono aperte in servizio notturno le seguenti farmacie: c. Palermo 118; c. Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p. della Repubblica; via Nizza 65; via Scalenghe 3 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 45; c. Casale 119; c. Francia 318 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c. Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

Posta Domani e sabato tutti gli uffici, ad eccezione di quello di Porta Nuova che garantirà il funzionamento dei servizi essenziali, saranno chiusi. Sabato però sarà distribuita la posta.

● Domenica 27: aperti solo l'ufficio di via Alfieri dalle 8 alle 13 e quello di Porta Nuova dalle 8 alle 22. Al mattino distribuzione della posta.

Giornali Domani esce solo «La Stampa».

● Sabato esce solo «Stampa Sera» che sarà in vendita nelle prime ore del mattino.

● Domenica esce solo «La Stampa».

Servizi urbani Oggi tutto il servizio rinforzato (trenta tram e venti autobus in più del normale).

● Domani: i tram circolano soltanto fino alle 13,30. Da quell'ora e fino alle 24 funzionano gli autopullman dei concessionari sugli itinerari delle linee: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 sbarrato, 11, 13, 15, 16, 22, 33, 34, A, C, D, F. Tariffa lire 50. Fra le 14 e le 20 l'Azienda tranviaria assicura il servizio sulle linee automobilistiche 51 sbarrato (Falchera), 53 (Michelino), linea del Santuario, 3 (Stupinigi), Venaria-Pianezza-Druent, oltre a due collegamenti Porta Nuova-Borgo Aje e Porta Nuova-Cavoretto (tariffe normali).

● Sabato e domenica servizio normale.

Servizi interurbani Domani ferrovia Ciriè-Lanzo e la filovia Torino-Rivoli funzionano con il normale orario festivo. La filovia Torino-Chieri avrà al mattino una corsa ogni 20 minuti, al pomeriggio una ogni 10 minuti. La linea automobilistica Torino-Pecetto, osserverà il normale orario festivo. La Satti assicurerà il servizio su tutte le autolinee con orario ridotto.

Aereo Non arriva stasera e non parte domattina. Riprende il servizio normale domani sera con il volo Roma-Torino.

Banche Oggi orario del sabato. Domani, sabato e domenica chiuse.

Municipio Chiusura completa per tre giorni. A Natale, Santo Stefano e domenica 27 funzionerà il solo ufficio Stato Civile per denunce di nascita o morte.

Cimitero Domani il cimitero generale chiuderà alle ore 12,30.

Autoriparazioni Sabato sono aperte le officine di v. Lascaris 6, v. Santhià 68, v. Buenos Aires 83, e gli elettrauto di v. Massini 30, v. F. Santarosa 3-E, v. Brescia 20 d, v. Argentera 1, v. Cesana 45.

● Domenica fanno servizio le officine di c. Francia 15 bis, via Lanfranchi 2, v. Cimabue ang. p. Bengasi, e gli elettrauto di v. Galliari 16, p. Statuto 28, corso Casale 44 bis, c. Unione Sovietica 237, c. Duca degli Abruzzi 80.

L'orario è sempre dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Televisione privata Trasmissioni di oggi, inizio alle 17: «Quattro passi fra le tenebre»; seguiranno interviste con il pubblico; «Televisione 2000» (panoramica bilaterale della televisione privata e Rai-Tv); «Pensierino di Natale»; concluderà il notiziario e il programma augurale.

Stamane i solenni funerali a spese dello Stato

Onoranze nell'Università alla salma di Jannaccone

Il rettore rievoca la figura del prof. Jannaccone

Il sottosegretario on. Bovetti in rappresentanza del Governo - Il discorso commemorativo pronunciato dal prof. Allara

Si sono svolti stamane, a spese dello Stato, i funerali del senatore Pasquale Jannaccone. Alla salma, vegliata da suore del Cottolengo nella camera ardente approntata alla clinica Fornaca, hanno reso omaggio, prima delle solenni onoranze funebri in chiesa ed all'Università, tutte le autorità cittadine, il sen. Tibaldi in rappresentanza del Senato, l'on. Bovetti in rappresentanza del Governo, esponenti del mondo della cultura e della politica, parlamentari piemontesi. Molte erano le corone; fra le altre quelle del Senato, del Governo, del presidente del Consiglio on. Segni, del prefetto di Torino, dell'Università e della Facoltà di giurisprudenza.

Quando la bara, portata a spalle, è stata posta sull'autofurgone, una compagnia della divisione «Cremona» ha reso gli onori militari. Il mesto corteo, seguito dal nipote dott. De Franciscis e da una sorella dell'estinto, si è diretto alla chiesa dei Santi Angeli Custodi dove è stata impartita la assoluzione alla salma. Quindi si è formato un corteo di macchine che ha scortato l'autofurgone alla sede dell'Università.

All'ingresso in via Verdi erano in attesa il rettore magnifico prof. Allara, in toga ed ermellino, ed il Senato Accademico; mentre il Corpo Accademico attendeva nel cortile, al centro del quale era stata allestita una piattaforma adorna di drappi neri.

Appena deposta sulla piattaforma, sulla bara è stata stesa la toga e le insegne dell'Università si sono abbassate. Il rettore magnifico si è avvicinato al catafalco e, con voce commossa, ha commemorato lo Scomparso che «con la sua opera ha altamente onorato la scienza e l'Università».

Successivamente ha preso la parola il prof. Grosso, preside della Facoltà di giurisprudenza, che ha lumeggiato tra l'altro gli aspetti essenziali del carattere del prof. Jannaccone e la sua assoluta indipendenza.

A sua volta il prof. Perucca ha reso omaggio all'Estinto anche a nome dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze che «sempre gli saranno grate per l'onore di averlo avuto socio». La cerimonia si è conclusa alle 11. Subito dopo la salma è stata portata al cimitero generale dove è stata inumata.

La fortuna è stata portata dal numero 19, sulla ruota di Bari

Punta al Lotto 15 milioni e se ne vede arrivare 56

E' occorso un intero registro per la giocata del milionario

Tutto il personale di una ricevitoria mobilitato per due giorni e due notti per la compilazione delle bollette - Il sistemista vincitore è rimasto anonimo

Stamattina il vice-intendente di Finanza ha terminato una laboriosissima operazione: la verifica e la firma di 5800 mandati di pagamento destinati tutti a una stessa persona: un fortunato sistemista del gioco del Lotto, che ha realizzato il complicato colpo con le estrazioni di sabato scorso. La somma incassata è di 56 milioni, quella spesa 15, l'utile è di 41 milioni; il numero fatidico il 19, sulla ruota di Bari. Si tratta di una ambata. Il 19 unitamente al 56 e all'84 non usciva da molto tempo sulla ruota di Bari. L'oculato giocatore deve aver pensato a tutte le possibilità; ha rischiato parecchi milioni ma, come è evidente, si tratta di persona assai facoltosa.

Giovedì mattina il giocatore si è recato alla ricevitoria n. 17, di cui è titolare il dott. Pizzuti, in piazza Statuto, e ha formulato la sua richiesta. L'impiegata, addetta al botteghino ha strabuzzato gli occhi, è impallidita, per poco non è venuta meno. Quella puntata l'avrebbe tenuta inchiodata al banco per almeno ventiquattro ore. «Gioco cinque milioni sul 19, altri cinque sul 56, la stessa somma sull'84, tutti alla ruota di Bari».

Questa frase ha tenuto svegli per due notti consecutive e altrettanti giorni il dott. Pizzuti e altre tre dipendenti. Tutt'insieme hanno riempito — dato che non esistono bollette superiori alle 1000 lire — 216 registri da 23 mila lire l'uno sul 19; 200 bollettini da 5000 lire l'uno sempre sul 19; la stessa operazione si è ripetuta per i numeri 56 e 84. Sabato scorso il 56 e l'84 si sono mantenuti latitanti, ma il 19 è stato puntuale all'appuntamento alla ruota di Bari. E così nella ricevitoria di piazza Statuto è ricominciato il frenetico lavoro per i mandati di pagamento.

Sono stati riempiti 5800 modelli. Il vice intendente che ha firmato stamane i fogli ha commentato: «Ho la mano che mi trema per la stanchezza». Il previdente giocatore è rimasto anonimo e tale resterà probabilmente. Ha fatto spargere la voce di aver realizzato la vincita in società con dieci amici. Da solo o con altri questo è comunque un magnifico dono natalizio.

Il dott. Pizzuti, titolare della ricevitoria, si ha rimesso un po' di salute. Autentico napoletano, ha trangugiato in due notti e due giorni circa duecento caffè ed ha fumato centocinquanta sigarette. Ora si concederà un breve periodo di vacanza. «Non mi era mai capitata una cosa simile — ha commentato. — Una somma così alta su numeri isolati! Una faticaccia». Sarebbe stato peggio (per il titolare, beninteso), se il giocatore avesse puntato invece che su una sola ruota sul giro completo. Il 19 è uscito, oltre che a Bari, a Venezia e a Torino, unitamente al 56. A Napoli sono stati estratti l'84 e il 56. Un rapido calcolo stabilisce che lo «sfortunato» vincitore avrebbe totalizzato [illegible] milioni.

Sorpreso in flagrante un ladro d'automobili

Due agenti del Commissariato S. Secondo che perlustravano ieri notte corso Galileo Ferraris hanno sorpreso in flagrante e catturato un «topo d'auto». Quasi all'angolo di via Caboto era ferma l'auto del dottor Sandro Fabri, che l'aveva lasciata in sosta sotto la sua abitazione. Erano le 3 circa. Al volante un giovanotto. I due agenti, sopraggiunti in bicicletta senza essere scorti, bloccavano le porte e constatavano che il ladro stava armeggiando attorno al cruscotto, per avviare l'auto.

Lo fermavano e lo accompagnavano in commissariato dove era identificato in Imperio Zanella di 19 anni, abitante in via Bellardi 105. Candidamente, senza scomporsi, confessava di avere tentato di rubare l'auto per impossessarsi poi della ruota di scorta.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 4,8
MINIMA	+ 1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media inoll. + 1,8; ore 8: + 1,8; press. 731,0; umid. 80 %. Cielo nuvoloso. Nevischio. Previsioni: tempo molto instabile. Temperatura a Caselle: mass. + 2,2; min. — 1,8; ore 8: + 1,3.

Chi è l'uomo senza volto?

Nessuno si è ancora presentato per riconoscere il morto del canale del Gerbido

Il cadavere scoperto ieri nella roggia del Gerbido non è stato ancora identificato. Finora nessuno si è presentato per il riconoscimento. Pochissimi sono quindi gli elementi in mano ai carabinieri per far luce sull'episodio. Si attende l'esito dell'autopsia per fissare nelle sue linee essenziali l'accaduto: stabilire se si tratti di una disgrazia o di un delitto. La salma è stata trovata da un agricoltore del Gerbido, Luigi Dentis, proprietario della cascina Barrocchio.

Passando su un ponticello di pietra che scavalca una bealera a poca distanza dalla cascina, egli ha scorto la figura semisommersa dalla corrente. Il cadavere era supino nell'acqua, con la testa adagiata ad un ciuffo di salici. Il Dentis correva ad avvisare i carabinieri. Nessun documento, nessuna carta indosso allo sventurato: sulle prime non gli si poteva neppure attribuire un'età, perchè il suo volto era orrendamente deturpato, come se i topi lo avessero roso. Il medico municipale ha poi dichiarato che la morte doveva risalire ad almeno un mese prima. L'età della vittima sarebbe sui 50-55 anni.

Consegnate stamane dal presidente dell'Automobile Club

Medaglie d'oro a vigili e agenti benemeriti del traffico

Fra i premiati il presidente dell'A.c.t. Nasi, l'assessore Arnaud ed il direttore dott. Farina

Rinnovando un gesto che l'Automobile Club torinese aveva già voluto compiere l'anno scorso, il presidente del sodalizio dott. Emanuele Nasi ha consegnato stamane 34 medaglie d'oro ad ufficiali, sottufficiali ed agenti della Polizia della Strada e del Corpo dei Vigili Urbani. Le medaglie vogliono dimostrare come gli automobilisti apprezzino e riconoscano il duro lavoro che gli addetti al traffico compiono.

I premiati erano stati scelti su segnalazioni dei comandi che hanno potuto valutare la loro opera silenziosa e continua durante tutto l'anno. Erano presenti il direttore dell'A.C. dott. Farina Sassone, l'assessore Arnaud, il comandante dei vigili dott. Gaspardo Moro, il col. Termanini e il magg. Sabatini della «Stradale».

I premiati sono: Polizia della Strada: cap. Amos Fabbrizio, Natale Belsito; mar. Alessandro Bava e Paolo Sagà, vicebrig. Piero Dal Mina; guardie Lodovico Candellari e Vincenzo Nardis. Vigili Urbani: mar. Michele Leone; brig. Riccardo Negro; vigili Giovanni Bardina, Sergio Ferasi, Giovanni Andriolo, Renato Gala, Matteo Peccolo.

TROCADERO Via A. Doria 9, telef. 535-771
BARIMAR il virtuoso della fisarmonica con il suo sestetto
TUTTE LE SERE dalle ore 21 alle ore 2

AL NIRVANA P.zo P. Amedeo 10, tel. 530-587
Prenotazione tavoli
VEGLIONE NATALE Premi Cotillons - Giochi
31 dicembre: Veglionissimo
Propr. Bruno; Dir. M° Candilo

LA ROTONDA Valentino
QUESTA SERA VEGLIONISSIMO DI NATALE
GRAN GALA «BOLLA»
Ricchi premi e cotillons
Orchestra MARI - Tel. 60-350

CLUB DANZE PRINCIPE Via Pr. d'Acaja 43 tel. 760-961
Ore 21,30: Buon Natale con il Veglionissimo Mokabar
Premi, giochi, cotillons. Pres. Maibis. Campioni ital. Maestri Primo e Roberta Lazzarini

Café Chantant FASSIO Via G. Medici 118, tel. 768.789
Gran Veglia - Attrazioni
Spettacolo, Numeri d'arte varia
Danze, gran cotillons, sorprese

Hotel Piemonte - Lanzo T.
Venerdì 25 - Ore 22 GRAN VEGLIONE di NATALE
Sabato 26 - Ore 22 VEGLIONE «GALUP»
Giochi, cotillons. C.sso Pagliero
Prenotazioni telefono 20-72

BRUNO Danze - Valentino
Prenotaz. tavoli telef. 683-507
Veglione di Natale
Premi - Cotillons - Giochi
31 dicembre: Veglionissimo
Proprietario: Bruno

Sala Danze MASSAUA
serata prolungata sino alle 2
BONINO SHOW con l'Ottetto di Torino
Canta GRAZIA GALASSI

VILLA SASSI
Mezzanotte e Uno...
Cenone-Veglione di S. Silvestro col Complesso
Harmony e Lia Flores della Rai
Regali - Cotillons - Attrazioni
Prenotaz.: tel. 830-555/830-557

SOLLEVATE IL VOSTRO FEGATO CON UNO SQUISITO SORSO DI:
RABARBARO BERGIA TORINO 1870
IN CASA AL BAR

OTTICA . FOTO . CINE RADIO . TELEVISIONE
DA BERRY
TORINO - VIA ROMA 33
il "meglio" al giusto prezzo

FERDINANDO I Re di Napoli

LOTTER COMPASSI PER TUTTE LE SCUOLE ai minimi prezzi, da ARTERO il negozio specializzato Via S. Francesco d'Assisi 21

TUTTO ALLA PROGAS

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano - Telefono 687-709 - TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

INFORMITALIA

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
Vittorio Gassman detto «IL PANTERA»
Nino Manfredi detto «PIEDE AMARO»

SCIATORI! MIRABELL SPORT Via C. Colombo 28, tel. 583-279
Tutto l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica più moderna a prezzi imbattibili
TORINO NATALE 12 AUTO PREMIO
FACILITAZIONI

FERDINANDO I Re di Napoli

EXCELSIOR PALACE RAPALLO
TRADIZIONALE CENONE DI S. SILVESTRO
nel salone delle Caravelle
con TONY DE VITA E I SUOI SOLISTI
la voce di GENE COLONNELLO
RICCHI COTILLONS
Abito da sera
Prenotazione tavoli telef. 65-41

FERDINANDO I Re di Napoli

Grande Albergo PRINCIPI di PIEMONTE TORINO
GRAN GALA E CENONE DI SAN SILVESTRO
Il Maestro NELLO SEGURINI e la sua orchestra
Cantano SILVIA GUIDI
LUCIANO BONFIGLIOLI della R.A.I. - T.V.
DONI ALLE SIGNORE - COTILLONS
OMAGGI DI SOGGIORNO NEI:
Grande Albergo Principi di Piemonte al Sestriere
Grande Albergo Duchi d'Aosta al Sestriere
Grande Albergo Martinez a Cannes
Prenotazione alla Direzione Principi di Piemonte - Torino

a Torino Astori 5 dischi a 33 giri ANGELICUM
LORENZO PEROSI LA PASSIONE DI CRISTO SECONDO SAN MARCO

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
UNIONE FEDERALE DEI CIRCHI DI STATO DELL'U.R.S.S.
OGGI UNICO SPETTACOLO ORE 21,15
Domani, sabato e domenica due rappresentazioni: ore 15 e 21,15
Locale riscaldato — Prenotazioni posti: Salone «La Stampa» - Via Roma 80 - Telefono 53-113 — Salone «Gazzetta del Popolo» - Via Roma 260 - Telefono [illegible]

SARO' BREVE

Divagazioni natalizie

Sul Natale si continuano a leggere favole e leggende attribuite a tanti secoli fa. Oggi, si dice, non è più tempo di favole. Non è vero. Per quanto possa sembrare strano, una favola si verificò l'anno scorso, proprio in questi giorni. Il fatto andò così. La terza ballerina delle *Beautiful girls* si rincasò che era già tardi. Mentre entrava alla porta della pensione, un brivido le staffilò la schiena. «Ci siamo — pensò — mi son presa l'influenza». E il suo pensiero corse all'indomani, Natale: tre spettacoli al Cine-Teatro Excelsior. «Ci mancherebbe anche questa!» — pensò ancora, mentre la padrona della pensione le apriva la porta.

— Buonanotte!

— ...notte!...

Era stanca, non ne poteva più. Quanta strada, dal Cine-Teatro Excelsior! Era piovuto, e l'acqua — attraverso le suole forate delle scarpette — le dava l'impressione di camminare scalza nella fanghiglia. Si spogliò in un attimo, prese un'aspirina e si cacciò nel letto. A metà della notte sentì che un soave torpore aveva invaso il suo corpo: la aspirina faceva effetto. Pensò: «Stanotte viene Babbo Natale. Da bambina mettevo sempre le scarpine sul caminetto e le trovavo piene di doni».

A questo pensiero si alzò, prese le sue scarpette dalle suole forate, e le depose sotto il termosifone gelato. Ritornò a coricarsi e stentò a riprendere sonno per il cruccio che l'indomani non avrebbe potuto recarsi al Cine-Teatro Excelsior, avendo le scarpe rotte. Tuttavia si addormentò al suono di zampogne che proveniva dalla radio del vicino.

L'indomani si svegliò che c'era il sole. Il suo primo pensiero fu di guardare le scarpe. Erano vuote. «Proprio vero — pensò — Babbo Natale non esiste». Ma appena sollevò le scarpette, diede un grido di meraviglia. Erano entrambe risuolate.

Superstizioni

Troppe, ce ne sono; vediamo di sunteggiarle. Se Natale viene a Luna crescente, la prossima annata sarà buona; annata magra se la Luna è calante. E' poi leggenda, nota a pochi, che l'acqua attinta alla fontana a mezzanotte in punto e in perfetto silenzio (di qui il nome di «acqua muta») apporta benessere, ricchezza, felicità, allontana ogni maleficio. A mezzanotte in punto, poi, si dice che nel preciso istante in cui nasce Gesù Bambino, gli alberi rifioriscono e si coprono di frutti, nei fiumi scorre l'olio, e miele dalle fontane; e si dice ancora che gli oggetti si mutano in oro, che gli animali parlano, e che ai buoi gli si illumina la punta delle corna. Nessuno però deve vedere o udire la manifestazione di questi prodigi: chi tanto osasse, morirebbe sull'istante.

Mi diceva, giorni fa, un vecchio signore svedese che in Scandinavia c'è questa leggenda, curiosissima: se qualcuno si reca nudo, dopo la Messa di Natale, nei campi, al mattino vedrà sotto la neve biade verdi in piena vegetazione. L'usanza sarà poetica, non dico di no; ma una polmonite non gliela toglie nessuno. Ma, dice, sono usanze il cui significato si perde nella contorta notte dei secoli. In certi paesi dell'Abruzzo, per esempio, è usanza — al cenone di Natale — mangiare sette minestre. Che bisogno c'è di arrischiare una indigestione, proprio all'inizio delle Feste? Per lo stesso fatto, conosco un napoletano che ha l'idiosincrasia del pesce. Eppure, al cenone di Natale, in omaggio alla tradizione mangia il capitone. Strabuzza gli occhi, si tappa il naso e gli viene un travaglio di stomaco... Macchè! Il potere della tradizione è più forte della nausea.

Santificare le feste

La vigilia di Natale del 1832, Gioacchino Belli scrisse un sonetto che poco mancò non gli facesse assaggiare le nerbate sul «cavalletto» di piazza Navona:

Ustacchio, la viggilia de Natale,
Tu mettete de guardia sur portone
De quarche monsignore o cardinale
E vederai entrà sta pricissione.
Mo entra una cassetta de torrone,
Mo entra un barilozzo de caviale,
Mo er porco, mo er pollastro, mo er cappone
E mo er fiasco de vino padronale.
Poi entra er gallinaccio, poi l'abbacchio,
L'olive dorce, er pesce de Fojano,
L'ojo, er tonno e l'inguilla de Comacchio.
Inzomma, inzino a notte, a mano a mano,
Tu lì t'accorgerai, padron Ustacchio,
Quant'è divoto er popolo romano.

Presepe napoletano

Si ritiene che artefice principale ne sia stato re Carlo III di Borbone, coadiuvato dalla giovane e bionda regina Maria Amalia di Sassonia la quale, con le dame di Corte, badava a cucire i minuscoli costumi per le centinaia di personaggi che popolavano il presepe di Capodimonte. La passione del Re però sarebbe probabilmente rimasta circoscritta alla reggia e alla corte, se nella stessa epoca non fosse vissuto a Napoli un frate domenicano, Gregorio Maria Rocco. Era costui un animatore, un ispiratore dei figurinai; perché egli era uomo energico, un vero e proprio paladino della Fede. Pittorescamente, lo Stefanucci (*Storia del presepio*) lo descrive così: «*La sua grossa figura entrava ovunque e il suo vocione sonoro, nel più genuino dialetto partenopeo, sapeva assumere un timbro terribile quando si rivolgeva ai giocatori aggruppati nei vicoli, alle donne scostumate ed ai giovani bestemmiatori. E quando le esortazioni, le preghiere e finalmente le minacce a nulla approdavano, allora Padre Rocco dava di piglio al nodoso bastone o alla gran corona del Rosario che gli pendeva alla cintola, e colpiva i più impenitenti lazzaroni*». Ma dove la parola di Padre Rocco si fece più sentire, fu nell'ambiente dei figurinai. «*Nella ricorrenza delle feste natalizie* — lasciò scritto Padre degli Onofri — *quel buon frate domenicano non si dava riposo e si affannava per le chiese e per le case, andava visitando le botteghe degli artefici e scultori affinché facessero bei bambini e capanne; e così, tutto si consolava*».

In un'epoca in cui ogni manifestazione scultorea e pittorica assumeva espressioni leziose e convenzionali, il bollente domenicano ottenne dagli artisti semplicità e poesia. Si recava dai figurari e, mentre essi erano intenti a scolpire, li esaltava:

— Nè, Viciè, che mai facendo?... Vuoi fare un po' troppo lo scultore, vuoi fare il Bernini... Sai che c'è? Che tu si' no ciuccio... Ma quello è un pastore?! Tutto bbello, tutto pulito... I pastori sono povera gente, ma che hanno visto per primi 'o Bambino... E questo è 'o Meravigliato... Neh, Viciè! Ha visto 'o Bambino!... Tene 'a bocca aperta, non gli esce manco 'na parola, ma parla coll'uocchie!... L'uocchie, Viciè, l'uocchie!...

Esaltati da quelle parole calde e suadenti, i figurari deponevano ogni velleità barocca, e si lasciavano guidare la mano semplicemente dalla Fede. Fu in grazia di Padre Rocco se l'arte dei figurari napoletani toccò le più alte vette, coi nomi di Giuseppe Sammartino, Celebrano, Mosca e Solimeno. Ma, ripetiamo, chi valorizzò quest'arte fu Padre Rocco, il quale non esitava ad allestire egli stesso il presepe financo nei lupanari dove le femmine da conio «schiagnevano» mirando il Bambino Gesù».

Pastorale

Il canto natalizio forse più bello è quello di Sant'Alfonso de' Liguori: «Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo» e risale alla metà del '700; ma la pastorale più universalmente nota è «Stille Nacht», la cui data di nascita è ben precisa nella storia della canzone. Era la vigilia di Natale del 1817. Il reverendo Giuseppe Mohr, parroco del villaggio di Hallein, nelle Alpi austriache, venne chiamato d'urgenza a battezzare un bambino nato in quel giorno nella baita di una vicina vallata. Il rito, celebrato in quella semplicità e circostanza, stuzzicò la vena poetica del sacerdote, il quale scrisse di getto alcuni versi che l'organista del paese, Franz Xavier Gruber, musicò con felice improvvisazione. Al termine della Messa di mezzanotte il Parroco, accompagnato dal compositore con una chitarra perché l'organo era rotto, la fece ascoltare ai suoi fedeli. Fu il battesimo di gloria di «Stille Nacht». Ma la storia non finisce qui. Qualche tempo dopo, il buon Gruber fu invitato a collaudare un organo nella valle di Zillerthal. Vi andò ed eseguì la sua melodia. L'entusiasmo fu enorme; in breve, centinaia di voci fecero coro. Destino volle che quattro bambini, presenti a quella cerimonia religiosa, dovessero accompagnare a Lipsia il padre, mercante di guanti. Alla fiera di Lipsia, il guantaio innalzò la sua bancarella: i clienti erano pochini, il freddo intenso... I quattro bambini, rincantucciati sotto l'ombrellone — un po' per richiamar gente, un poco per cacciare la malinconia — si misero a cantare la pastorale che sapevano. Dopo poco, venne a passare di lì il maestro Pohlenz, direttore generale di Musica del regno di Sassonia. Sentì quella pastorale e gli piacque tanto che, dovendo organizzare un concerto alla presenza del Sovrano, invitò a Corte quei quattro bambini perché cantassero la canzone di quell'ignoto organista di Hallein. E, senza bisogno di festival e di radio o di juke-box, *Stille Nacht* dilagò in tutto il mondo:

Stille Nacht, heilige Nacht!
Alles schläft,
Einsam wacht
nur das traute hoch heilige Paar.
Holder Knabe im lockigen Haar,
schlaf in himmlischer Ruh',
schlaf in himmlischer Ruh'!

(Notte silente, notte santa! Tutto dorme, veglian soltanto due santissimi sposi; Grazioso Bambino in boccoli d'oro, dormi in celeste riposo).

Mandarini

E' umanamente immaginabile, un pranzo di Natale senza mandarini? Quel tono di colore rosso nel bel centro della mensa di vivacità e allegria, quel profumo così sano ci infonde nel cuore un'acuta nostalgia della infanzia lontana, ed ha il potere di ispirarci pensieri di purezza e di innocenza. Eppure, sino al 1332 (anno in cui gli arabi portarono dalla Cina e dalle Indie l'arancio, il cedro e gli altri agrumi) il mandarino non figurò al pranzo natalizio. Carlo Magno «dalla barba fiorita» mi fa una gran pena, perché al pranzo natalizio non poteva sbucciarsi un mandarino. Anche San Francesco, poveretto, non ne gustò mai, nemmeno uno spicchio; se no, son certo che nel suo Cantico delle Creature, con Sorella Acqua e frate Sole, avrebbe esaltato anche il nipotino Mandarino.

Riccardo Morbelli

La nuova portaerei «Hermes» di 22.000 tonnellate fotografata mentre compie delle prove di macchina nel canale della Manica. La «Hermes» entrerà a giorni a far parte della flotta di S. M. britannica (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo avere superato 550 Km. in sette giorni e mezzo

La dottoressa podista sfinita arriva stasera nel centro di Londra

Partita da Edimburgo giovedì scorso, ha resistito in modo ammirevole alla stanchezza, al freddo, al sonno - Si alimenta con soli succhi di frutta e tè - "E' una pazzia,, ha commentato un medico, esortando a non imitare l'impresa della cinquantaseienne podista

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Le prime luci dell'alba hanno sorpreso stamane la dottoressa Barbara Moore al 520° chilometro della sua fatica, che dura da giovedì scorso. La cinquantaseienne signora, che si era messa in marcia a Edimburgo, è ormai alle porte di Londra e, questa sera, finalmente, potrà riposare tranquillamente in un letto, soddisfatta d'aver provato a sè stessa ed al mondo che una donna della sua età può compiere ciò che nessun uomo è stato in grado finora di fare: coprire cioè a piedi una distanza di 550 chilometri in poco più di sette giorni, nutrendosi esclusivamente di succhi di frutta e di tè.

La sua resistenza è stata tanto più prodigiosa in quanto la signora si è concessa pochissime ore di sonno fra una tappa e l'altra, ore che sono state ulteriormente ridotte quando s'è accorta d'essere in ritardo di più di un giorno sulla tabella di marcia. La dott. Moore contava d'essere a Londra entro ieri mattina, ma le cattive condizioni atmosferiche, l'importuna curiosità di giornalisti e fotografi ed un piccolo incidente (è stata urtata da un camion e gettata in un fosso il secondo giorno di marcia) le hanno impedito d'essere puntuale.

Gli inglesi stanno seguendo con curiosità ed ammirazione la fatica della signora attraverso la televisione. Ieri sera era stata inquadrata dai teleschermi mentre transitava a Eton Slocon, una località a 50 miglia da Londra, dove s'è fermata alla locanda del «Cavallo Bianco» per bere un succo d'arancio.

La signora appariva disfatta dalla fatica, ma è riuscita egualmente a fare alcune dichiarazioni ai radiocronisti. «Dovessi farla sulle ginocchia» ha detto «arriverò a Londra domani sera». E, quasi a dimostrare che diceva il vero, ha subito ripreso il cammino. La dottoressa Moore, nata in Russia e sposata ad uno scultore inglese, infatti, parla poco: non vuol sprecare energie.

Forse, in questo è anche uno dei piccoli segreti che le permetteranno di raggiungere il traguardo che lei stessa si è prefisso: il Marble Arch, nel cuore di Londra. L'arrivo è previsto per le 18 e sul luogo saranno piazzate le telecamere. Tutta l'Inghilterra potrà così assistere all'avvenimento.

Quella della marcia è, senza dubbio, la passione più popolare, attualmente, fra gli inglesi. Ad essa si dedica gente qualunque, che d'improvviso scopre una vocazione per coprire grandi distanze a piedi. La «moda» della marcia è scoppiata d'improvviso, per spirito di emulazione. Un giornale, mesi fa, aveva pubblicato la notizia che un ufficiale americano aveva stabilito un record su 150 chilometri. Dapprima gli addetti furono militari, poi intervennero anche i civili. Cominciarono a marciare, lungo le strade inglesi, padri di famiglia, studenti, impiegati della city. La dottoressa Moore fu uno dei primi a scendere in gara, ed ottenne, fin dall'inizio, dei risultati notevolissimi.

Stamane, superando le ultime fattorie alla lontana periferia di Londra, la dottoressa Moore marciava a passo estremamente lento. La fatica comincia a far sentire i suoi effetti, tanto più che, durante la notte non s'è voluta concedere riposo.

A tratti sembrava dovesse cadere, ma ogni volta che qualcuno s'è avvicinato per sorreggerla, essa ha rifiutato l'aiuto. Un medico che la sta seguendo in questi ultimi chilometri ha dichiarato che la impresa della donna «è una vera pazzia». Ed ha aggiunto: «La mia collega forse proverà che la dieta vegetariana è ottima per una podista, ma il suo fisico non potrà che risentire in modo grave, in futuro, di questo sforzo. Spero che nessuna donna voglia seguirne l'esempio. Camminare fa bene, senza dubbio, marciare a lungo è un segreto per conservarsi giovani, ma non bisogna esagerare».

I. I.

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

VITA SEGRETA DEGLI UMORISTI ITALIANI

Giovanni Mosca inventò il... paracadute burocratico

Spassose avventure a Roma, Torino e Milano - Un memorabile record battuto sul ring degli antipasti - Ispiratore di un episodio de "I vitelloni,, di Fellini - Gioco a rimpiattino con l'erculeo emissario di un editore - Imminente un'originale traduzione di "L'arte di amare,, di Ovidio

Milano, dicembre.

Intorno al 1926, a Roma, un ufficio statale batteva tutti gli altri in efficienza. Eppure gli impiegati lavoravano in modo strano. Per consultare le pratiche sistemate su scaffali che toccavano il soffitto, salivano sulla scala portatile armati di un parapioggia che aprivano quando con un salto scendevano a terra, «con tecnica paracadutistica»... Qualche volta, in ufficio disputavano partite al pallone.

Ricordi di scuola

Svaghi e lavoro erano organizzati da un giovanissimo avventizio, Giovanni Mosca, il futuro umorista di primo piano. Già allora, come si è visto, rivelava due tratti fondamentali d'un eccezionale temperamento: vivace gusto per gli scherzi e aggressivo amore per l'efficienza e il lavoro. Giano bifronte della letteratura, egli, visto da una parte appare lo... stakanovista della tastiera dattilografica e delle bozze di stampa; visto dalla parte opposta rivela i simpatici estri del buontempone. Imparò prestissimo in casa ad amare il lavoro. Figlio di un impiegato dello Stato, egli, nato a Roma nel 1908, comprese che un suo contributo al bilancio familiare sarebbe stato molto utile: ecco perchè, prima ancora di essere diciottenne, si era trovato un posto di avventizio in quell'ufficio, in cui introdusse il sistema di salire a prendere le pratiche con il... paracadute. Poi, studente in giurisprudenza alla Università di Roma, escogitò un mezzo ben più pratico per guadagnare quattrini: conseguì il diploma magistrale e ottenne un posto di maestro elementare nella Scuola «Dante Alighieri» della Capitale. Per un paio d'anni fu l'insegnante della quarta e della quinta classe maschile; e quell'esperienza gli fu fertile di fortunate conseguenze. Nella festa organizzata alla fine del secondo anno, egli conobbe una giovane, bella e intelligente collega, la signorina Teresa Caracciolo. Fu un colpo di fulmine amoroso, i cui effetti nuziali si manifestarono dopo sei anni di fidanzamento.

Ma la breve permanenza nelle aule della scuola «Dante Alighieri» fu preziosa a Mosca, anche perchè, appunto lì, egli capitalizzò quel patrimonio di osservazioni da cui nacque il suo best seller, «Ricordi di scuola», il libro di cui si sono esaurite venti edizioni.

Del resto, prima ancora di avere pubblicato quest'opera, egli aveva rivelato di possedere la tempra dello scrittore a successo, presentando al pubblico un volumetto ormai introvabile, intitolato «L'orfano piccolissimo».

Tuttavia i veri esordi letterari di Giovanni Mosca si svolsero nella palestra dell'umorismo. Diciottenne appena, per un anno intero fu solerte collaboratore di un settimanale umoristico romano: quei brillanti articoli furono il suo passaporto per entrare nella redazione del Marc'Aurelio. Dell'adolescenza il Mosca d'allora aveva non solo gli entusiasmi, ma anche la timidezza e il disinteresse: per il suo lavoro non chiese mai nessun compenso. Alla retribuzione pensò invece il direttore il quale, il giorno del distacco, gli consegnò una busta dicendogli con una certa solennità: «Per un anno intero hai lavorato in modo esemplare. Meriti un compenso». Nella busta c'erano... 50 lire.

Non appena si trovò al Marc'Aurelio la sua stella salì rapidamente sull'orizzonte della fortuna. I direttori di allora dovettero lasciare il loro posto quasi da un giorno all'altro, perchè sospettati di antifascismo; cosicchè le redini del settimanale dovettero essere afferrate dai tre giovani redattori: Mosca, Metz e Marchesi. Poco più che ventenni, traboccanti di impeto e di estro, affrontarono la loro opera con tale spontaneità di anticonformismo da conquistare le simpatie del gran pubblico. La tiratura triplicò, superando le trecentomila copie. I nomi dei tre ragazzi diventarono popolari in tutta Italia. Mosca e Metz spesso erano invitati a tenere conferenze sull'umorismo a Roma, un po' ovunque; una volta, per venire a parlare a Torino, si servirono della vecchia Ford decappottabile del compianto pittore Bazzi.

Mosca, allora incorreggibile buontempone, quando ai margini della strada vedeva contadini chini al lavoro, si rizzava in piedi e li apostrofava con il tono del tribuno che arringa la folla, esordendo: «Forti e generosi lavoratori dei campi...». Dopo di che emetteva quel suono gutturale che costituisce la chiave di uno dei bozzetti del film «L'oro di Napoli». Ma anche la vecchia Ford quel giorno era in vena di burle e a un certo momento ne giocò una a Mosca, fermandosi occultamente sulla strada maestra, proprio in tempo per consentire a quei contadini di raggiungere, in occasione del ritorno dal lavoro, gli automobilisti in panne. L'episodio, narrato poi a Fellini, anch'egli allora redattore del Marc'Aurelio, doveva avere l'onore di entrare molti anni dopo tra i casi che movimentano «I vitelloni».

Di solito gli umoristi brillano a tavola, non meno che alla macchina da scrivere. Giovanni Mosca conferma questa regola. In uno dei consueti viaggi a Torino assieme agli amici Metz e Bazzi andò a pranzo al Ristorante Piemontese, ove il pasto, al prezzo fisso di L. 14, comprendeva anche «antipasto a volontà». Il cameriere spingendo il carrello delle prelibatezze, si avvicinò al tavolo degli umoristi e chiese: «Che cosa desiderano?». «Tutto» rispose Mosca tacitiano. «Un po' di tutto?» domandò ancora il cameriere. Lo scrittore si spiegò meglio: «Lasci qui il carrello. Penseremo noi a servirci». I piatti furono ripuliti dal primo all'ultimo, il che suggerì al cameriere questa domanda scherzosa rivolta a Mosca: «Gradisce ancora un po' di giambon?». L'umorista, sebbene romano, capì al volo il significato della parola piemontese e rispose: «Sì, bravo: un po' di giambòn e anche salame, acciughe, carciofini e acciughe». Dopo la seconda ondata di antipasti, fece naturalmente onore a tutte le altre portate.

Il giorno dopo Mosca e Metz si presentarono a parlare, colmi di ottimismo. Ignoravano la svista compiuta dalla segretaria nel diramare gli inviti; la poveretta, anzichè annunciare una conferenza sull'umorismo, aveva segnato sui cartoncini: «Commemorazione di Innocenzo Cappa». Così la sala si riempì non già di ragazzi preparati ad apprezzare paradossi, ma bensì di gente anziana, desiderosa di ascoltare serie dissertazioni. Più gli oratori si sforzavano di essere brillanti, più la atmosfera si faceva ostile. Vecchie signore scuotevano il capo in segno di disapprovazione; ascoltatori dall'aria professorale esprimevano con sguardi severi il loro scandalo. A salvare la situazione intervenne l'intelligente spirito di iniziativa di Nunzio Filogamo, il re dei presentatori, che, raggiunto la vicina università, mobilitò d'urgenza alcuni drappelli di goliardi: e la conferenza terminò fra caldi applausi.

L'auto in agguato

Gli strepitosi successi del Marc'Aurelio richiamarono su Mosca e Metz anche l'attenzione dell'editore Rizzoli che li volle a Milano, per affidare loro la direzione d'un nuovo giornale umoristico: il Bertoldo. Le trattative furono condotte a Roma da un signor Mariani, fiduciario della Casa Milanese; Mosca firmò immediatamente il contratto, ma poi, al pensiero di lasciare la sua bella Roma, si pentì, adottò la tattica dilatoria, si rese introvabile per il signor Mariani che, ovunque si recasse a cercarlo, si sentiva ripetere: «Giovanni Mosca non c'è». Un giorno gli fu data codesta risposta presso la sede del Marc'Aurelio, in viale Regina Elena, ma egli, nella certezza che si trattasse di una spudorata bugia, finse di andarsene e si fermò con l'auto, a breve distanza, in un punto strategico. Pochi minuti dopo, ilare e felice, l'umorista usciva esclamando: «Gliel'ho fatta!». Ma dall'interno della macchina ferma sbucò il braccio del gigantesco sig. Mariani, che, afferrato l'antagonista per un braccio, gli intimò: «Ora viene a Milano; spiegherà lei stesso a Rizzoli i motivi delle sue incertezze».

A Milano Mosca e Metz, i più giovani e scanzonati direttori d'Italia, rinnovarono e superarono con il Bertoldo i successi romani. Nè il loro amore per gli scherzi s'intiepidì. Ne combinavano d'ogni colore. Per esempio, quando giungeva un personaggio importante, era ricevuto a turno, da uno dei due, o Mosca o Metz. Mentre il colloquio era in corso, il direttore rimasto libero, entrava nell'ufficio con i modi rispettosi di un fattorino, e, chiedendo scusa, appendeva bene in vista ad una parete un cartello su cui era scritta una parolaccia.

Poi i due amici si separarono. Vittorio Metz tornò a Roma, diventò il big dei film umoristici, acquistò una tenuta a Castel Porziano, ove ora trascorre molti mesi in partite di caccia e ozi intellettuali; Mosca a Milano moltiplicò i successi di giornalista e scrittore, di umorista e di traduttore di classici.

Ora Giovanni Mosca sta traducendo «L'arte di amare» di Ovidio.

Furio Fasolo

Una recente istantanea di Giovanni Mosca

OROSCOPO

VENERDI' 25 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione e in sestile al Sole, a Plutone e a Saturno; Marte congiunto a Mercurio; Venere in quadrato a Urano; Nettuno congiunto alla Luna. Questa insolita ricchezza di aspetti interplanetari lascia intravvedere molte possibilità per chi deve lavorare. Le invidie che vi circondano sono tante. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: vi sarà una tendenza alla timidezza alternata a violenze improvvise. Molte possibilità se vorrete accorciare i tempi.

Cancro: invidie che circolano come acque torbide. Un comportamento contraddittorio e volubile potrà creare delle incomprensioni e delle antipatie.

Pesci: sarete esposti a subire dei raggiri e qualche inganno infantile. Passioni platoniche poco conclusive. Giornata tranquilla in mattinata; confusa in serata.

Ai soggetti dell'Ariete: vi sentirete efficienti e perciò idonei ad affrontare il lavoro: tuttavia è preferibile calmare gli impulsi ed economizzare le risorse. Toro: i problemi più difficili non potranno essere risolti che in serata e parzialmente. Gemelli: vi dovrete destreggiare fra diverse persone. Leone: incontri interessanti. Restate fermi nel vostro modo di vedere, perchè non avrete niente da imparare. Vergine: toccherete con mano certe informazioni che vi sembravano campate in aria. Traetene insegnamento. Bilancia: sondate ogni proposta in profondità se volete arrivare a conclusioni certe. Sagittario: avrete l'animo pieno di buoni sentimenti che saranno capiti ed appoggiati da quanti vi conoscono. Capricorno: ambiziose aspirazioni. Contentatevi della situazione in cui vi trovate. Acquario: se continuate nell'attuale situazione finirete col dover prendere una nuova via.

SABATO 26 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione congiunta a Venere e in quadrato a Urano. Depressione e incomprensione nella sfera sentimentale. Badate alle telefonate e agli appuntamenti perchè saranno generatori di malintesi poco rimediabili. Vi circuiranno con intenzioni subdole, ma scoprirete il giuoco di queste persone. La scaltrezza non vi manca. Tipi: Scorpione, Pesci e Capricorno.

Scorpione: nella sfera sentimentale si verificherà qualche incomprensione e una certa depressione morale. Sbandamenti di stato d'animo. Esaminate la situazione con obiettività e fate in modo che nulla vi possa conturbare.

Pesci: badate alle telefonate e agli appuntamenti perchè saranno apportatori di malintesi e di incomprensioni poco rimediabili. Fate di tutto per non subire il contagio di questa situazione. Qualcuno vi ama in segreto, ma non lo sa esprimere.

Capricorno: scoprirete il giuoco di individui subdoli. Avrete ragione di costoro e li metterete con le spalle al muro.

Ai lettori dell'Ariete si possono annunziare liete prospettive in campo lavorativo e nel riconoscimento dei loro meriti eccezionali. Nulla vi sorprenderà perchè avrete una chiara visione delle cose. Toro: accordatevi in tempo utile. Una parola lanciata al momento buono vi darà piena rivincita. Gemelli: se rifletterete troppo, finirete col perdere lo slancio dalle false mosse. State in guardia contro un amico calunniatore e ingannatore. E' un bruno. Cancro: possibilità in ogni campo di progredire e di farvi stimare da tutti. Leone: la via del successo sarà spianata e avanzerete sempre di più perchè saprete toccare i pulsanti buoni. Elogio e incoraggiamenti. Vergine: amicizia poco sincera che giovertà per acuire in voi lo spirito di difesa. Potrete svolgere ottimo lavoro in simpatica compagnia. Bilancia: uno smarrimento o uno spreco involontario che potete evitare con più oculata attenzione. Una giovane vi darà delle soddisfazioni. Sagittario: sarete alleggeriti da ogni peso e spiccherete il volo come una rondine. Acquario: i vostri avversari vi temono. Nelle ore pomeridiane avrete incontri che portano delle novità.

T. Palamidessi

La Cassa di Risparmio di Torino augura Buon Natale ai risparmiatori di tutto il mondo.

C.R. 29-11-1959

O.S.P.I. - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Anche quest'anno Babbo Natale regala MAGNADYNE

magnadyne
...30 anni di continui successi

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 50 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

La persona elegante veste da **LUI e LEI**

La persona economa acquista da **LUI e LEI**

La persona di buon gusto sceglie i regali di Natale da **LUI e LEI**

Per tessuti - confezioni - biancheria - cotonerie e tutti gli articoli di abbigliamento

LUI e LEI

TORINO - Via Carlo Alberto, 29 - TORINO - Via Carlo Capelli, 47
MONCALIERI - Borgo S. Pietro - Via Sestriere, 24

(Continua a pag. 6)

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 65.77.51
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

2 NUOVISSIMI RASOI ELETTRICI UGUALMENTE PERFETTI
SUNBEAM ROLLMASTER
con cambio tensioni incorporato
SUNBEAM SHAVEMASTER
Sunbeam
ROMANO PAOLO
MILANO

Notizie per le donne (e anche per gli uomini)

Gli ultimi doni e il pranzo di Natale

Sono tornati di moda gli omaggi alimentari - Una bottiglia di olio naturale (quello fatto con le olive) fa la felicità di chi la riceve - Come preparare una elegante, festosa e gustosa cena natalizia

In tempo di guerra, quando non era facile procurarsi il cibo, i doni alimentari erano i più graditi. Per fortuna la guerra non c'è più, ma siamo di nuovo alle prese con il problema dell'alimentazione: non si trovano cibi genuini, dobbiamo riprendere la spola tra la campagna e la città, i regali di cibarie sono tornati di moda: una bottiglia di olio naturale rallegra chi la riceve più che una scatola di cioccolatini, un chilo di burro di vera panna è un dono più prezioso che un soprammobile ornamentale. Chi se deve procurarseli, ha risolto la questione (sempre imbarazzante) dei doni natalizi: per dare un carattere spiritoso e simpatico all'omaggio, saranno offerti in un bel pacchetto confezionato con carta festosa e ornato con un fiore oppure un gingillo natalizio. Anche un canestro ricolmo di verdure multicolori artisticamente disposte sarà un omaggio originale.

Il dono alimentare può essere anche più raffinato. Non è opportuno donare cibarie di uso quotidiano a conoscenti di riguardo, superiori d'ufficio. Ma una scatola di caviale russo, oppure del tè indiano in un vaso di ceramica inglese, un vaso di ciliege sotto spirito o anche un bel canestro di frutta esotica sono doni di gusto e graditi a tutti.

Abbiamo visitato alcuni negozi cittadini ed abbiamo trovato un vasto assortimento di regali natalizi di genere nuovo, finora (a torto) trascurato. Ve ne elenchiamo qualcuno:

- Canestrello da fiori, con nastro, ricolmo di frutti esotici (ananas, pompelmi, uva d'Olanda ecc.). Spesa da 2500 a 4500 lire.
- Canestrello contenente una bottiglia di pregiato spumante e ricolmo di frutta secca: da 1800 a 3000 lire in più del prezzo dello spumante.
- Graziosa scatola di paglia ripiena di frutta candita: da 800 a 3000.
- Lattina di miele greco profumato di rose: lire 300.
- Vaso di ceramica inglese contenente marmellata d'arancio oppure miele: da 1200 a 3000.
- Lattina di olive nere di Grecia: lire 250.
- Bottiglia di ceramica contenente mostarda francese allo champagne: 800.
- Assortimento completo di salse inglesi (10 gusti): 5800.
- Assortimento per cocktail: sott'aceti, biscotteria salata ecc.: 4600.
- Una scatola di pudding, il dolce natalizio inglese: 800.
- Una scatola di fichi cristallizzati cinesi: 650.
- Una scatoletta di caviale russo: da 850 a 6000. Attenzione: il caviale, una volta aperta la scatola, non si conserva. Per una piccola famiglia, meglio alcune scatole piccole che un'unica grande.
- Un vaso di ciliege sotto spirito: da 600 a 1800.
- Vaso di ceramica contenente tè indiano originale: 2800.
- Una cassetta di scatolame esotico, con le varie specialità estere: olive greche, tè indiano, caviale russo, marmellata inglese al limone, mostarda francese e altri prodotti: da 6000 in più.

IL PRANZO DI NATALE

Natale è una festa mistica e serena: non riduciamola a un pranzo che, per essere troppo copioso, intorpidisce lo spirito e il cuore. Rinunziamo agli eccessi, che sono sempre pericolosi. Una tavola decorata con gusto, il calore della casa e degli affetti, la gioia dei bimbi bastano ad allietare il pranzo più semplice.

Ecco il menù di un pranzo natalizio leggero, elegante, festoso e facile a prepararsi (pensiamo alle stanche massaie: per loro, sovente, il Natale non è che una affrante fatica).

ANTIPASTO D'INSALATA MACEDONIA — Il suo pregio sta nei variopinti colori che rallegrano gli occhi prima ancora del palato, nell'originale composizione dei sapori e nella fresca lievità degli ingredienti.

Tagliate a piccoli dadi una barbabietola rossa, mele, pere, aranci, fichi secchi, sedani e finocchi. Affettate dei carciofi e delle carote crudi. Aggiungete olive, chicchi di uva rossa e bianca e di uva passita, pinoli, noci sminuzzate, insalata rossa e verde. Rimescolate in modo che i colori si compongano naturalmente. Condite con olio e succo di limone, eventualmente pepe oppure cannella pestata finissima, poco sale e servite. Tempo di preparazione: 20 minuti circa.

BRODETTO IMPRONTATO — Tre litri d'acqua, 4 carote triturate, una cipolla spezzettata, pepe intero, sedano, prezzemolo, noce moscata: bollire tre quarti d'ora, lasciando comunque colorire con un po' di zucchero bruciato, colare e servire in tazza. Tempo di preparazione, inclusa la cottura: 10 minuti.

CARCIOFI ALLA MAIONESE — Pulite bene i carciofi, togliendo le foglie esterne e tagliando le punte, e bolliteli in acqua e sale. Dopo cotti e raffreddati, tagliateli a metà e disponeteli con gusto nel piatto da presentare. Versatevi sopra una salsa maionese, adornate con capperi, cetriolini affettati, prezzemolo triturato e servite. Tempo di preparazione, a parte la cottura dei carciofi: 15 minuti circa.

BANANE AL FORNO — Tagliate le due estremità delle banane (senza levare la buccia) per un centimetro da ogni parte, passatele in una teglia e infornate per 15 o 20 minuti. La buccia diventerà croccante e si aprirà da sola. Servite caldo con uno sciroppo. Tempo di preparazione, a parte la cottura: 5 minuti.

l. b.

In abito a lustrini da «tony», Wladimir Durov dà la zuppa a un ippopotamo (f. [illegible])

Il circo di Mosca resterà a TORINO ventiquattro giorni

I topolini salgono tranquillissimi sul grosso aereo pilotato da un gattone

È il "numero" più singolare: poi i minuscoli roditori si gettano a terra con il paracadute - Le sfrenate corse dei cavalieri del Turkestan, vera fantasmagoria di travolgenti cariche e capriole - Divertentissimo (per grandi e piccini) il comico Karandash, bravissime (e robuste) le trapeziste - Una famiglia di "saltatori"

Il Circo di Mosca non è soltanto il clown Karandash e l'ammaestratore di animali Durov; è anche lo straordinario «numero» della «Sputnik» (un uomo ed una donna che volano aggrappati con i denti ad un razzo ruotante nell'aria); è il prodigioso susseguirsi di elastici salti della famiglia Bikowskie; è la incredibile forza emotiva che si sprigiona dai Vilgan-skie, equilibristi sulla corda libera (scendono dalla fune addirittura con i pattini a rotelle ai piedi). E' insomma tutto lo spettacolo che ieri sera a Torino Esposizioni un pubblico folto ed entusiasta ha applaudito vivamente.

Gli artisti sovietici sono arrivati a Torino — ultima tappa della loro «tournée» italiana — preceduti da una fama che giudicavamo un poco eccessiva. Sappiamo che la Russia è il paese dove il circo gode di una fertile vitalità, che migliaia di giovani ogni anno aspirano ad entrare come allievi nell'Accademia circense, che da questa specie di università escono laureati atleti formidabili, selezionati dopo veri e propri esami di Stato. Ora, visto lo spettacolo, dobbiamo ammettere che la fama è meritata. Dire che essi sono i migliori uomini del circo, in senso assoluto, è scivolare nell'iperbole. Ci sono, anche in Italia (i Togni, gli Orfei), personalità di prim'ordine. Lo stesso Durov ci confessava di nutrire una profonda ammirazione per Dario Togni, che ha seguito una settimana fa durante una esibizione con i celebri leoni (e Durov si fregia, all'occhiello, di un distintivo offertogli da Dario). Ma i russi hanno portato alla tradizione del circo un senso di novità, impedendole di fossilizzarsi e di perdere a poco a poco il suo pubblico.

Non è possibile definire in una graduatoria quale è il «numero» che è piaciuto di più. Forse il più spettacolare, quello che ha travolto piccini ed adulti, sono stati i cavalieri del Turkestan. Volteggiano su cavalli arabi da corsa come autentici cow-boys della steppa. Hanno in capo enormi colbacchi di pelo, indossano ampie palandrane di seta gialla, camicie bianche, calzoni azzurri e stivali rossi. Lanciando grida selvagge ruotano attorno alla pista sempre più veloci, ora aggrappati alla criniera dei destrieri, ora sotto il loro ventre, ora saltando a terra e ritornando in sella come palle di gomma. Ma i dieci turkestani non superano in bravura le atlete Siritskie, due ragazze dal fisico sovrabbondante, che sembrano tatuate di muscoli, superdonne capaci di tirarsi agli anelli come farfalline (e che denti a prova di bomba! Se ne servono per sostenersi e per sostenere pesi che metterebbero il terrore ad uno scaricatore di porto).

Fesodov, «equilibrista sulle mani», rientra nella classica tradizione. Ma con appiante personali el "cliché" consueto: sale — sempre con le mani — una scala, balla il tip-tap e compie venti salti su una sola mano. Dovremmo enumerarli tutti i sessanta artisti russi, ma la parte del leone è per Karandash e Durov. Il clown era sempre in scena, puntuale e irresistibile. Come un bimbo nelle piccole malizie, nella petulanza, sfoderava nelle sue scenette mimiche una carica comica che prendeva le risate. Ogni tanto gli uscivano dalle labbra gridolini e frasi in italiano (prima di venire in Italia ha seguito per quattro mesi, coscienziosamente, un corso della nostra lingua all'Università di Mosca, ed ora è capace di dire «ciao», «grazie», «ecco», «faccio un grosso trucco» e qualche altra parola). Ha eseguito in chiave umoristica la favola dell'asino recalcitrante, con un asino vero, in cui la bestia rifiutandosi di tirare il carretto viene sistemata in serpa, ed il pagliaccio si mette alle stanghe. Ed altre «gags» che il pubblico, dapprima freddino e diffidente, ha punteggiato con scrosci di risa e caldi battimani.

Di Durov s'è parlato a lungo nei giorni scorsi. Si potrà aggiungere che stupisce la facilità con cui le bestie — topi, volpi, polli, colombe, ippopotami, elefanti — lo ubbidiscono considerandolo uno dei loro. Il «numero» dei topi è di grande effetto: gli animaletti salgono su un aeroplano pilotato da un gattone mansueto e cordiale, e ad un certo punto si buttano giù con il paracadute. Mai visto, crediamo, in nessun circo del mondo. Ma tutto, nello spettacolo del Circo di Mosca, ha tono eccezionale. Nei ventiquattro giorni di permanenza a Torino, centinaia di migliaia di piemontesi se ne potranno rendere conto di persona. g. n.

CENONI E BANCHETTI TRADIZIONALI

Sei milioni di tacchini per il Natale dei francesi

All'esercito di gallinacei immolati si aggiungono molte tonnellate di aragoste, ostriche, agrumi ed altre leccornie - Tuttavia la ricorrenza quest'anno è meno allegra che in passato: la vita è sempre più cara, tutti fanno economia

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Fra stasera e domani i parigini mangeranno quasi due milioni di tacchini, polli, oche, anitre, cioè un terzo di ciò che si mangerà in tutta la Francia, sebbene la popolazione della capitale e suoi dintorni rappresenti soltanto il settimo di quella del Paese. Saranno divorate inoltre molte decine di milioni di ostriche e frutti di mare, che arrivano a vagoni interi dalla Bretagna e dalla Charente, nonché dall'Olanda, e tonnellate di aragoste e di gamberi, e centinaia di tonnellate di agrumi e frutti provenienti da tutte le parti del mondo. Parigi infatti è una capitale gastronomica dove si trova la migliore cucina alsaziana, borgognona, normanna e anche meridionale. Ma si prevede stamane che i ristoranti non avranno la folla consueta ai cenoni perché la vita è sempre più dura e meno numerosi i parigini che festeggeranno in casa propria o di amici il 1959° anniversario della nascita di Gesù.

Questo Natale non si presenta stamane con l'allegria degli anni passati. La gente, certo, ha affollato i negozi nei giorni scorsi per l'acquisto dei regali, e li affollerà anche oggi fino all'ultimo momento della giornata; ma si ha l'impressione che manchi l'entusiasmo. Tutto è caro e il denaro manca. Persino i famosi «grandi magazzini» hanno adottato un regime di austerità realizzando vetrine «animate» meno ricche degli altri anni, perché gli automi sono rincarati: quest'anno, ad esempio, per fare ballare venti fantocci in una vetrina l'impianto costa venti milioni di franchi. Specialisti hanno calcolato che tale spesa non è compensata da un aumento delle vendite. Se le vetrine «animate» sono meno numerose degli anni scorsi, e quasi tutte sul tema del «viaggio nella Luna», con giocattoli scientifici che da un anno all'altro aumentano di perfezione, si constata invece un maggiore sfarzo nel campo dell'elettricità.

La città rimarrà illuminata a giorno tutta la notte e per la tranquillità e la necessità dei cittadini sono stati mobilitati 2200 agenti di polizia (10 per cento più del consueto), 2000 vigili del fuoco, duemila autisti di piazza e un centinaio di autobus. Ciò, per permettere ai parigini di spostarsi durante la notte senza difficoltà e senza timori di sorta.

Al Ministero delle Poste continuano ad arrivare pacchi di lettere con l'indirizzo: «Au père Noël, au ciel», «Au père Noël, grands magasins». Soltanto una su cinque è affrancata. Le altre hanno un disegnetto al posto del francobollo, oppure una vecchia marca da bollo o qualche cosa di simile. Sono giunte già cinquemila lettere. Molte sono scritte di nascosto dai genitori, su un foglio a quadretti staccato da qualche quaderno. Si constata con stupore che i bambini non sono egoisti: chiedono per sé, ma anche per i genitori o per la sorellina o per l'amico. Taluni indicano con grandissima precisione dove si trova il caminetto e in quale stanza e dove metteranno le scarpine.

Tutte queste lettere vengono lette da un alto funzionario che poi le classifica e le ripone in un armadio di ferro, dove sono conservate per un po' di tempo. Alcune sono particolarmente commoventi. Una di esse, piena di sbagli, dice ad esempio: «Caro papà Natale, ti scrivo di nascosto dalla mamma, che non vuole che chieda nulla a nessuno. Ma l'anno scorso non mi hai portato nulla, eppure ero stato buono. Non è colpa mia se non vado sempre a scuola, è perché non ho le scarpe e la mamma non ha lavoro e non me le può comprare. Quest'anno avrei voluto una carrettina, ma non fa niente se non me la porti. Invece porta a Regina, che è ammalata, una bambola che dica "papà" e "mamma". Caro papà Natale, noi il papà non l'abbiamo mai avuto, ma saremo buoni lo stesso».

Quando l'alto funzionario adibito alle lettere per babbo Natale ne riceve una come questa, ha difficoltà a trattenere le lacrime e vorrebbe poter mandare personalmente un regalino, ma non ha il diritto di farlo perché la legge è legge, e stabilisce il segreto postale. Anche per le lettere al Père Noël. Sostituendosi ad esso anche in forma anonima, il funzionario violerebbe la legge. C'è però chi afferma che ogni tanto la trasgredisce lo stesso.

Lorio Mazzucci

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

DRAMMATICO EPISODIO A MILANO

Uccide un ladro sorpreso nel suo negozio

Il malfattore era un sedicenne, ex-garzone della macelleria dove s'è svolto il fatto - Il padrone si era appostato nella notte armato di una doppietta - E' stato arrestato

Milano, giovedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto poco prima della mezzanotte di ieri: in una macelleria di via Piana, di proprietà del signor Luigi Ponte, un ragazzo sedicenne, sorpreso a rubare, è stato colpito quasi a bruciapelo da una fucilata esplosa dal fratello del macellaio, Luciano di 30 anni. Lo sventurato ragazzo, Franco Armellini, abitante in via Leopardi 60 a Sesto San Giovanni, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore in condizioni disperate e nella notte è spirato.

Il feritore si è costituito alla polizia: ha detto di aver agito, perché esasperato dai continui furti che il negozio del fratello, nel quale egli stesso è interessato insieme con altri familiari, subiva ormai da diverse settimane.

Il gravissimo episodio è avvenuto all'interno del negozio che si trova, come abbiamo detto, in via Piana 43, in zona Sempione. Da qualche tempo i proprietari della macelleria erano vittime di un ladro: dai banchi di esposizione e dalla cella frigorifera scomparivano sistematicamente grossi pezzi di carne della qualità e del taglio più pregiati. Ogni tentativo di scoprire l'autore dei furti era fino a ieri risultato vano.

Luciano Ponte decideva allora di farla finita: armatosi di una doppietta da caccia caricata a pallini si appostava ieri sera proprio sopra la cella frigorifera deciso a trascorrere la notte vegliando e tenendo d'occhio il negozio e il retrobottega.

Verso le 23,30 ha sentito girare una chiave nella toppa: poi, dal portoncino che dà sul cortile, è entrata furtivamente un'ombra che si è diretta a passo sicuro verso la cella frigorifera. Luciano Ponte ha puntato l'arma, poi ha intimato l'«alt» a voce alta. Non avendo ricevuto risposta alcuna, scaricava la doppietta sullo sconosciuto che era ormai a poco più di due metri da lui.

Un urlo straziante e, accesa la luce, il macellaio scorgeva a terra un suo ex-dipendente, un ragazzo di sedici anni che aveva licenziato due mesi or sono perché scoperto mentre rubacchiava in negozio: Gianfranco Armellini. Il ragazzo era stato colpito in pieno dalla scarica di pallini, che gli aveva letteralmente squarciato il petto. Soccorso dallo stesso Luciano Ponte, il ferito veniva trasportato subito dopo all'ospedale Maggiore, ma, come si è detto, durante la notte decedeva.

Lo sparatore si costituiva poi alla «Volante», che lo accompagnava in Questura. Qui il Ponte ha dichiarato che, esasperato, aveva deciso di finirla con l'ignoto ladro ma che mai si sarebbe immaginato di trovarsi di fronte l'Armellini, il quale probabilmente, prima di essere cacciato dal negozio, si era impossessato di una vecchia chiave. Dopo l'interrogatorio, il fermo dello sparatore è stato tramutato in arresto.

Un'altra scossa di terremoto stamane alle 6,39 in Sicilia

Catania, giovedì sera.

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita stamattina a Catania. Il direttore dell'istituto sismografico di Acireale, Padre Damiani, controllati gli apparecchi di quell'istituto, ha affermato che è stata registrata una scossa in direzione prevalente nord-sud classificata al terzo grado della Scala Mercalli. Il fenomeno, che a quanto sembra non ha causato danni, si è verificato esattamente alle 6,39.

La scossa sismica è stata pure avvertita da buona parte della popolazione di Ragusa e di numerosi altri centri della Sicilia, senza tuttavia provocare panico.

Cassaforte aperta con dinamite

Cagliari, giovedì sera.

Una carica di dinamite è stata fatta esplodere dai ladri per aprire la cassaforte dell'ufficio postale di Musei, località della provincia di Cagliari. Sono state asportate oltre duecento mila lire. L'esplosione ha causato notevoli danni all'edificio suscitando anche molto panico tra la popolazione.

Un aereo da turismo si schianta alla Malpensa

L'incidente durante un fortunoso atterraggio - I passeggeri (compresi due bambini) tutti incolumi

Milano, giovedì sera.

Un aereo da turismo di proprietà della società chimica Squibb si è fracassato sulla pista dell'aeroporto della Malpensa ieri sera, mentre il pilota tentava disperatamente un atterraggio di fortuna. Tutti i passeggeri sono usciti miracolosamente incolumi dal grave incidente.

L'aereo privato era partito ieri pomeriggio da Roma. Pilotato da Noto Marconi, aveva a bordo il dott. Franco Palma, dirigente della società Squibb, e un non meglio identificato signor De Rossi. Quest'ultimo aveva con sé due suoi bambini, rispettivamente di sei e di dieci anni.

Le pessime condizioni atmosferiche che interessavano la nostra zona costringevano il pilota, una volta raggiunto il cielo di Milano, a trovare di urgenza un campo su cui compiere un atterraggio di fortuna. La manovra riusciva solo in parte: ad un tratto il velivolo, proprio quando stava per toccare terra sulla pista della Malpensa, veniva investito da una raffica di vento e sospinto fuori dai bordi della pista stessa.

Tutti gli sforzi del pilota per tenere in piedi l'aereo sono stati inutili: l'apparecchio si è fracassato al suolo riportando gravissimi danni al motore e alla fusoliera. I soccorritori prontamente accorsi dall'aeroporto estraevano dal velivolo intontiti ma tutti illesi i passeggeri e il pilota.

Si capovolge un pullman con venti maestre a bordo

Verona, giovedì sera.

Un pullman, a bordo del quale viaggiavano una ventina di persone, quasi tutte maestre che rientravano in famiglia per le vacanze natalizie dai paesi della montagna veronese dove insegnano, si è capovolto in una scarpata a Cancello, sulla strada di Roverè. Il veicolo era pilotato da Eugenio Corradi, da Velo, che in una controcurva si è trovato dinanzi una placca gelata e non ha potuto controllare del tutto il volante.

Il pullman si è fermato sul ciglio della strada di Montagna, ma il fondo irregolare ha ceduto e la macchina si è capovolta nella scarpata, arrestandosi, dopo alcuni metri, con le ruote all'aria contro alcuni alberi.

Quasi tutti i passeggeri sono usciti incolumi dal pauroso incidente. Soltanto la 20enne Olga Grubissich, da Verona, è stata ricoverata in ospedale per una frattura guaribile in un mese.

Vecchio pensionato percosso e rapinato da due malviventi

La brutale aggressione nel cuore della notte - Già arrestati e tradotti in carcere gli autori dell'impresa?

Casale, giovedì sera.

Soltanto stamane si è appresa la notizia di una brutale rapina compiuta da due individui ai danni di un vecchio pensionato, che è stato percosso e privato di tutti i suoi pochi risparmi. La brigantesca impresa è avvenuta nella notte da venerdì a sabato scorsi e la vittima non ha potuto denunciarla che lunedì al commissariato di P. S., il quale ha agito in gran segreto.

Il pensionato Domenico Romanello, di 77 anni, che abita in un alloggio di fortuna ricavato nella ex-caserma di piazza Baronino 7, è stato aggredito da due sconosciuti penetrati furtivamente nel suo alloggio. Dopo essere stato brutalmente percosso, veniva costretto a consegnare il portafoglio contenente 18 mila lire, che rappresentavano tutte le sue sostanze. Subito dopo, i due malviventi si allontanavano, senza che il Romanello, terrorizzato e intontito dalle botte, riuscisse a chiedere soccorso.

Per i colpi ricevuti il vecchio, che vive solo, era costretto a tenere il letto fino a lunedì. Infine, a stento, riusciva a portarsi al commissariato ove stendeva denuncia del grave fatto. Numerosi pregiudicati venivano interrogati e su due di essi si accentravano i sospetti degli inquirenti.

La polizia tace i nomi dei due individui dei quali si sa che sottoposti a numerosi interrogatori, hanno sempre negato ogni colpa. Pare però che l'autorità sia riuscita egualmente a raccogliere a loro carico dei gravi indizi. Infatti il Procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura nei loro confronti, e i due presunti autori della rapina sono stati arrestati questa notte ed associati alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per le percosse ricevute il Romanello è stato ricoverato all'ospedale civile e giudicato guaribile in quindici giorni.

Infrangono le vetrine e rubano alcune pellicce

Mortara, giovedì sera.

Un episodio di banditismo è avvenuto alle 2,00 di ieri notte a Garlasco: tre giovani, giunti a bordo di un'auto marrone scuro, targata Asti 15149, hanno infranto le vetrine del negozio di abbigliamento sito in via Cavour, di proprietà della «Società Varesina» e gestito dal signor Giovanni Battista Lanza. Attraverso la saracinesca-griglia essi hanno asportato alcune pellicce di notevole valore.

Richiamate dai rumori dei vetri infranti, due guardie notturne accorrevano sul posto e riuscivano a scorgere i banditi che con il loro bottino salivano sulla macchina e ripartivano a forte velocità in direzione di Mortara. Poco tempo dopo scorgevano la macchina che a forte velocità sfrecciava dinanzi ai loro occhi, dirigendosi questa volta in direzione di Dorno.

EVA ...la profumeria «chic»
Via S. Secondo, 5 TORINO - Tel. 555.002

ha l'onore di render noto che anche la rinomata Casa

MARCEL ROCHAS di Parigi

gli ha concesso la vendita dei suoi prodotti, che vanno così ad arricchire la gamma dei prodotti della non meno famosa Casa **CARON** *e di tutte le altre Case di classe italiane e straniere già in esposizione.*

La Profumeria EVA offre quindi alle sue gentili Clienti:

- i prodotti di bellezza più raffinati
- le stupende collane in modelli esclusivi
- gli esperti suggerimenti atti ad esaltare il loro fascino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI alloggio piano terreno, laboratorio attiguo, magazzino, cantina mq. 60. Barriera Milano. Tel. 286-862.

AFFITTASI appartamento 5 vani servizi, terrazzo panoramico coperto, garage, termo centrale, primo piano palazzina moderna prestigiosa, giardino, splendida vista Torino, servizio [illegible]. Scrivere casella 6082, SPI, Torino. 8047

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno 14.500 via Lauri 15 11.000 [illegible]. Telefonare 558-207. 50039

AFFITTASI camera cucina cantina, paraggi Francia. Telef. 754-286. P0034

AFFITTASI camera cucina liberi [illegible], Marlinetto 12, Capraro. J6214

AFFITTASI casa agricola, orto volendo terreno 10 km. Torino. Tel. [illegible]

AFFITTASI centrale quattro camere, cucina, bagno, termo. Telefonare ore pasti 839-012. L5420

AFFITTASI Ferriera 10.000 due camere, 2000 barriera Milano. [illegible] 682-624.

AFFITTASI locale adiacente Piazza 4 [illegible], uso elettrauto, ufficio, esposizione. Telefonare [illegible]. 20611

AFFITTASI locali centrali pianoterra adatti ufficio, magazzino. Telef. 754-706.

AFFITTASI magazzino 1° piano dock Torino Dora mq. 457. Scrivere casella postale n. 436, Torino. 17088

AFFITTASI negozio retro, [illegible] Marlinetto, tel. 270-903.

AFFITTASI primo piano vasto confortevole centralissimo alloggio anche uso commerciale, artigianato. Telef. 582-884.

AFFITTASI subito tre camere, cucinino, bagno, entrata, zona Bernini L. 20.000. Telefonare 741-560. M1056

AFFITTASI salone [illegible] mq. 150 magazzini, officina, laboratorio [illegible] N. Tripoli 106. Tel. 567-283, 582-519.

AFFITTASI o vendesi via Torricelli 61 cinque camere più cucina termo bagno [illegible]. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI ufficio; negozio ottima posizione piazza Santa Rita. Telef. 44-028.

AFFITTASI vicinanze via Frejus, camera, cucina, piano rialzato. Telef. [illegible]-775.

AFFITTASI zona Valentino alloggio riscaldato [illegible] signorile servizi piano rialzato. Telefonare 681-412. L2243

AFFITTASI 15.000 tre camere servizi via Nicomede Bianchi 27, Parella. [illegible]

AFFITTO negozio [illegible] adatto per sarto, materassaio. Telef. 780-856.

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere, tinello, cucinino affittansi Salesso 104 bis. Rivolgersi portineria. L3343

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14587

ALLOGGIO ammobiliato signorilissimo, precollinare, panoramico, termo centrale, telefono, giardino, garage. Tel. 81-225.

ALLOGGIO 4 camere e servizi zona Crocetta affittasi. Telefonare 858-421.

AMMOBILIATO alloggetto affittasi. Referenze. [illegible]

AMMOBILIATO due camere, cucina, doppi servizi, telefono, visibile ogni giorno 9-12, via Andrea Doria 15. 80587

AMMOBILIATO centrale due camere cucina bagno, libero gennaio 22.000. Telefono 750-882. 90615

AMMOBILIATO [illegible] tre camere, tinello, servizi, centrale. Telefonare 511-424. L3112

APPARTAMENTO Porta Susa 5 camere cucina servizi, libero. Telefonare 532-552, 48-969.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Goi, telef. 21-096. 4632

AUTOTRASLOCHI eccezionalissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare [illegible]. Mastropietro. 5432

BORGATA Parella, affittasi bella camera piano [illegible] rialzato. Telef. 970-631.

CAMERA cucina, principio corso Vercelli, acqua, luce, gas 5600. Telefonare 751-453. G1815

CASA nuova, tre camere, cucinino, servizi, zona Venchi-Unica, affittasi. Telefonare pomeriggio 790-181. L3475

CASCINE Vica [illegible] negozio vuoto libero subito. Telefonare ufficio 41-217.

CEDO alloggio ammobiliato con permesso subaffitto centrale. Telef. 43-486.

CENTRALISSIMA grande mansarda ariosa balcone quarto piano affittasi. Telefonare 58-092. L5536

CENTRALISSIMO due camere, servizi, ammobiliato, ogni comfort, febbraio. Telef. 536-713. M1080

CENTRO S. Paolo affittasi 4 camere cucina rialzato. Affittasi locale 30 mq. ampio scantinato [illegible] particolarmente adatti artigiano depositario. Telefonare 697-816. L2983

CERCASI per Natale località [illegible] piccolo appartamento indipendente ammobiliato, servizi riscaldamento, inviare [illegible] offerte: Calzola [illegible], Ragusa 15, Ancona. 17780

COMODO camere; cucina e ruoteni [illegible] sali, cambio manutenzione giardino. Telefonare 875-400. M6749

CONVENIENTISSIMO alloggetto [illegible] a terreno, [illegible] splendido, 8000-10.000. Scrivere casella 8144, SPI, Torino. 90110

GARAGE con alloggio locale uso laboratorio magazzino [illegible] affittasi. Telefonare 750-227. 80465

IMPRESA affitta negozio nuovo, [illegible] servizi, [illegible] Ferrucci 53, telef. 21-630. 12718

IN palazzo signorile [illegible] affittasi 4-8 locali uso ufficio [illegible] indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco d'Assisi 22 bis. 13454

LABORATORIO, magazzino, [illegible] piazza Vittorio, 7000 mensili. Telefonare 855-441. 10936

LOCALE [illegible] Brescia mq. 400 affittasi anche divisibile [illegible] telefono. Telef. 280-048. L3331

LOCALE 200 coperti 150 [illegible] industria, alloggio, garage, Barriera Sassi. Telef. 40-973. 80053

LOCALE 200 mq. oltre 100 centrali, deposito-laboratorio. Telefonare 687-483.

LOCALI Parella, adiacenti strada mq. 50-150-200. Forza, proprietari affittansi. Telefonare 702-783.

MAGAZZINO mq. 35 affittasi Salsasio 104 bis. Rivolgersi portineria. 10651

MAGAZZINO seminterrato mc. 200 Borgo Dora, riscaldato, tutti servizi affitto. Telef. 294-945. 80535

MATTEOTTI 35 affittasi [illegible] mq. 200. Tel. 581-023 ore pasti.

MIRAFIORI affittasi [illegible] 2.500 oppure vendesi. Tel. 341-021.

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi centralissimo. Digione 8. Rivolgersi portineria.

NEGOZIO via Saorni mq. 31g con magazzino affittasi. Telefonare 42-718.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta [illegible] affittasi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-098. 10404

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis, angolo Principe Tommaso, affittansi locali uso [illegible], indipendenti. 13944

PIEDIMONTE, mese [illegible] decorosamente arredato due camere, cucina, bagno, affitto subito. Telefonare 40-333.

PRECOLLINARE affittasi tre camere, cucina, terzo, piano [illegible]. Tel. 870-047.

PROPRIETARIO affitta ottimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. Desenzina n. 72 bis. Telef. 45-086. 13970

S. RITA affittasi tre camere tinello. Telefonare 391-593. R9524

S. RITA Generatore 27, affittasi camera, tinello; tutti servizi. Telef. 752-341.

UFFICIO 12.000 mensili, affittasi Palazzo via Stampatori 9. Telefonare 513-080.

USO ufficio affittasi alloggio via XX Settembre. Telefonare 21-227. M1008

VIA De Sanctis affitto due camere cucina più servizi, L. 13.000. Telefono 488-680.

VIA Nizza 207 presso Fiat affittasi 2 camere, servizi. Telefonare 880-302.

ZONA centrale 3 locali più ingresso elegantemente arredati affittansi uso studio uffici. Telefonare 521-381. F3050

5000, 9000 affittasi bellissime soffitte acqua interna. Telef. [illegible]

10.000 affittasi magazzino 40 mq., cortile. Vanchiglia. Sapetto. Tel. 732-543.

10.000 mensili, affitto tre camere, vicinanze piazza Crispi. [illegible] 743-304.

11.000 affittasi 2 camere, cucina indipendente, soleggiata. Vanchiglietta. Telefono 834-080. F3060

14.000 due camere spaziose, cucina, presso piazza Vittorio. Telefonare 885-441.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ALASSIO affitto [illegible] villa 20 camere casa riposo. [illegible] 2034, SPI, Torino. M0780

DIANO Marina affittasi, ruote, tre camere, soleggiatissime, servizi, garage. Telefonare 680-558. M1532

[illegible] affittasi camera matrimoniale in villa signorile, riscaldamento, [illegible]. Telefonare [illegible]. C2614

NERVI. A coniugi benestanti desiderosi [illegible] Riviera affitto grazioso appartamento vuoto in villetta con giardino. Tel. 790-886. L[illegible]

RAPALLO prospiciente mare affittasi ammobiliato tre camere servizi tutta comodità. Telefonare 653-553, Scrivere casella 6035, SPI, Torino. R9872

(Continua a pag. 6)

ALLA **PROGAS**

VIA SAN TOMASO, angolo S. Teresa
VIA XX SETTEMBRE 45, Palazzo Gas
CORSO GIULIO CESARE 99
PIAZZA SABOTINO 1

TROVERETE TUTTI GLI

APPARECCHI A GAS

LE MIGLIORI **CUCINE** AI PREZZI MIGLIORI

VISITATECI SENZA ALCUN IMPEGNO

NOI VI DAREMO LA CONTINUA

GRATUITA ASSISTENZA

SUGLI APPARECCHI VENDUTI

RATE A LUNGA SCADENZA
senza maggiorazione

NADIA

Sfida a duello

XXI. — Nadia, la «bella di Pietroburgo», ha «soffiato» il marito Gregorio ad Elisabetta Loutchine che, dal canto suo, si prende un amante. Ed il caso vuole che questo amante non sia altri che Morgatch, il bel servo che anni prima era stato amante di Nadia e le aveva rubato tutti i suoi gioielli. Questa volta, per rientrare nelle grazie di Nadia, che ama sempre, Morgatch ruba i gioielli di Elisabetta Loutchine e li porta a Nadia. Sbalordimento di Gregorio nel vedere nelle mani della sua amante i gioielli di sua moglie!

Appena uscito dalla casa di Nadia, molto inquieto e sconcertato, Gregorio corre a casa sua e chiede a sua moglie di mostrargli i suoi gioielli. «Li ho mandati a pulire dal gioielliere», risponde con indifferenza, per quanto internamente disperata, la signora Loutchine, che non può confessare a suo marito di averlo tradito, e tradito con un ladro!... «Vi sarò riconoscente se li farete portare a casa al più presto dal vostro gioielliere e se me li mostrerete», risponde seccamente Gregorio, che da questo momento è convinto che vi sia, tanto nella vita di sua moglie che in quella di Nadia, qualche

[strano] personaggio. Egli non insiste più, ma si mette a sorvegliare strettamente Elisabetta e Nadia. Soprattutto Nadia, che è quella che egli ama. Mattino e sera si reca a tener d'occhio l'elegante appartamento donato a Nadia dallo sventurato principe Michele Stepanovitch. E gli capita ben presto di vedere un uomo giovane e bello entrare discretamente in casa di Nadia. Gregorio

Loutchine lascia trascorrere qualche minuto e poi penetra a sua volta nella casa, e respingendo i domestici che gli vengono incontro irrompe nella camera della «bella di Pietroburgo». Naturalmente vi trova Nadia in colloquio con lo sconosciuto da poco arrivato e che sembra trovarsi a casa sua... «Chi è questo individuo?»,

chiede Gregorio Loutchine alla sua amante, indicando Morgatch con un gesto minaccioso. «Il signore — risponde Nadia con calma — è un mio ammiratore. Una persona della migliore società, che ha avuto per me un gesto molto galante. I gioielli che avete visto l'altro giorno nella mia stanza mi sono stati da lui graziosamente donati, senza esigere niente in cambio!». «Io non ammetto che riceviate questo signore né che accettiate i suoi regali, di cui ignorate la provenienza. E, per togliergli la voglia di ritornare, lo sfido a duello. Il vostro biglietto, signore? Ci rivedremo sul terreno dello scontro. Vi lascio la scelta delle armi. Dal momento che eccello in tutte, potete pure considerarvi come morto!...». Spaventata, Nadia che vede già il suo Morgatch disteso sul prato, interviene, credendo di salvarlo: «Gregorio, non potete battervi con quest'uomo! Vi debbo dire la verità. E' un servo evaso!...».

SEGUE: L'editto dello Zar

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO pensione [illegible] ... DIANO Marina ... LOANO ... NERVI ... SANREMO ... VARAZZE ... [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCONCIATURE ... ALL'ISTITUTO ... BOIDOL ... DOMPTOMETER ... MACCHIERISTE ... PER [illegible]

LEZ. TRADUZ. PERIZ. L. 75 per parola

CONSULENTE ... CORRISPONDENTE ... DIPLOMATA ... DIVINTERO ... INGLESE ... GIOVANE ... LEZIONI ... MATEMATICA ... RAGIONIERE ... SIGNORA ... SIGNORINA ... STUDENTE ... STUDENTESSA ... TRADUZIONI ... VENTI [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 75 per parola

AFFITTASI ... AFFITTO ... AMMOBILIATA ... CAMERA ... DISPONIBILE ... DISTINTA ... INDIPENDENTE ... MATRIMONIALE [illegible]

OPERAIO [illegible] 2 letti con altro operaio, pensione in famiglia, borgata Parella. Scrivere cassetta 132 E, Sipra, Torino. 17840

PENSIONATA distinta cerca camera ammobiliata uso cucina, riscaldamento centrale, presso signora sola, non affittacamere. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. M1100

PIED-à-terre, libero subito, indipendentissimo, signorile. Distinto, Sant'Anselmo 13. 16796

PORTA Nuova ammobiliata due letti, altra uso cucina. Telefonare 688-060.

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata indipendente uso cucina subito. Telefonare 571-371. L3250

SARAO condividerebbe centrale 2 letti con impiegato tinedrato. Telef. 41-509.

SIGNORA seria affitta ammobiliata, confortevole, a persona seria. Telef. 50-536.

ZONA Mauriziano, persona sola, camera indipendente riscaldata 8000. Tel. 593-467.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE paghe contributi [illegible] contabilità lavori ufficio [illegible] pratica offresi. Telefonare 375-005.

ABILISSIMA contabilità generale, bilanci, banche, [illegible] offresi. Telefonare 305-042.

APPROVVIGIONATORE materiali, [illegible] preferibilmente metalmeccanica, offresi. Referenze. Cassetta 1136, SPI, Torino.

CAPO collaudo [illegible] lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 4205, SPI Torino. L3541

CAPO officina [illegible] offresi. Referenze. Cassetta 1107, SPI, Torino. 17713

ASSICURAZIONI offresi agente [illegible] L3420

CAPO ufficio personale tecnico [illegible] Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M1113

CHIMICO laureato [illegible] Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L3420

COLLAUDATORE 1ª [illegible] Scrivere cassetta 4256 SPI, Torino. L3541

CONTABILE primo impiego [illegible] Tel. 384-301.

DATTILOGRAFA [illegible] Telefonare 574-485. 20876

DICIOTTENNE [illegible] Telefonare 860-068.

DICIOTTENNE [illegible] Tel. 574-483.

DIPLOMATO [illegible] Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 20485

DIRIGENTE commerciale [illegible] Cassetta C. 79788, SPI, Napoli. 17848

DISEGNATORE [illegible] Scrivere Tosco Luigi, Murciano di Leuca (Lecce). 80438

DISTINTA [illegible] Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 01838

FARMACEUTICI [illegible] Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 17510

GEOMETRA [illegible] Telefonare 48-040.

GIOVANE signora [illegible] Telefonare 279-468. L3250

INGLESE [illegible] Telefonare 273-347. L3064

ISTITUTRICE [illegible] Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 73026

OFFRESI disegnatore [illegible] Telefonare 730-718. 20488

OPERATORE [illegible] Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L3640

PERITO meccanico [illegible] Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L3133

PREPARATORE [illegible] Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino

RADIOTECNICO primo impiego [illegible] Telefonare [illegible] L3377

RAGIONIERE [illegible] ... RAGIONIERA ... SEGRETARIA ... SIGNORINA ... STENODATTILOGRAFA ... STUDENTE ... TELESCRIVENTISTA ... TRENTENNE ... TRENTASETTENNE ... VENTIQUATTRENNE ... VENTITRENNE ... VENTOTTENNE [illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABILE ... AZIENDA ... CERCASI ... CERCASI ... DATTILOGRAFA ... FABBRICA ... FONDERIA ... GEOMETRA ... IMPORTANTE ... IMPORTANTE ... IMPORTANTE ... INDUSTRIA ... INFERMIERA ... INGEGNERE ... MEDIA ... OFFRO ... PUBBLICAZIONE ... SOCIETA' ... STENO-dattilografa ... TECNICO ... TEDESCO [illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE ... ABILISSIMA ... ADDETTO ... ALL'IMPIEGO ... AUTISTA ... AUTISTA ... AUTISTA [illegible]

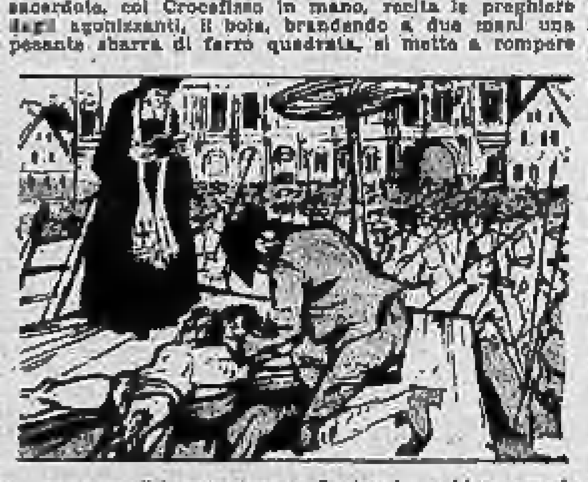
(Continua a pag. 7)

CARTOUCHE

L'ora della fine

LI. — Per il bandito Cartouche è ormai giunta l'ora di pagare. Dopo essere stato incarcerato più volte ed essere riuscito a evadere, Cartouche finalmente è in mano alla giustizia senza via di scampo. Il bandito viene giudicato e condannato e portato sulla piazza di Grève ove è innalzato il patibolo. Egli spera che dalla folla immensa che gremisce la piazza parta la scintilla della ribellione che valga a liberarlo. Ma nessuno si muove e allora, furioso, chiede di parlare, e ai giudici rivela il nome dei suoi complici, uomini e donne.

La folla che già da una trentina d'ore attende l'esecuzione del bandito, finalmente vede premiata la sua pazienza. E ci che a confortare e a sostenere tanta attesa hanno contribuito non poco numerosi venditori ambulanti con dolci, vino, e carne piccante; il tutto condito con canti di giolosi ritornelli e da grasse risate. Verso le due del pomeriggio il cancelliere del tribunale criminale, accompagnato dagli uscieri Simon e Collard e da una forte scorta, va a prendere Cartouche e lo porta sul palco fatale. Drouet chiede ancora una volta al brigante se non ha più niente da rivelare. Cartouche risponde che ha detto tutta la verità e chiede perdono a Dio dei suoi peccati. Dopo avere emesso il tradizionale e sinistro grido, il boia fa spogliare Cartouche, poi lo lega alla fatale croce di Sant'Andrea. E mentre un sacerdote, col Crocefisso in mano, recita le preghiere degli agonizzanti, il boia, brandendo a due mani una pesante sbarra di ferro quadrata, si mette a rompere



le membra del condannato. Cartouche subisce questa spaventosa tortura senza un grido, senza nemmeno un trasalimento. Ma la parte più spaventosa del supplizio consiste nell'usanza barbara dell'agonia sulla ruota; un'agonia che potrebbe durare anche ore e ore. Ma, per virtù del «retentum» pronunciato dalla Corte, que-

st'ultima sofferenza viene risparmiata al condannato. Infatti il boia scivolando dietro il morente, con estrema destrezza, senza farsi accorgere, lo strangola. Giustizia è fatta. Allora, secondo l'usanza, il corpo del suppliziato viene consegnato al primo valletto del boia, che se lo porta via su di una carretta fino a casa sua, seguito da una folla di sfaccendati e di curiosi. Una volta a casa e resosi conto che il corpo di Cartouche può ren-

dergli qualcosa, dal momento che tutti chiedono di vedere il brigante, il valletto lo fa vedere per un soldo a testa. E sono migliaia le persone che pagano per soddisfare la propria curiosità. Dopo tre giorni, il valletto vende il corpo, che già comincia a decomporsi, ai chirurghi di Saint-Cosme. E costoro, vestito il cadavere, lo espongono in una camera dell'ospedale dove, continuamente aspergendolo di effluvi aromatici, lo lasciano vedere ancora al pubblico, ma questa volta per uno

scudo a persona. Poi, dopo aver permesso a pittori e scultori di ritrarre le sembianze di Cartouche, a mezzo di disegni e di calchi, i chirurghi procedono alla dissezione del corpo dell'ex brigante. Intanto, come da promessa ricevuta, Grutus Duchâtelet, viene totalmente graziato e quindi rimesso in libertà.

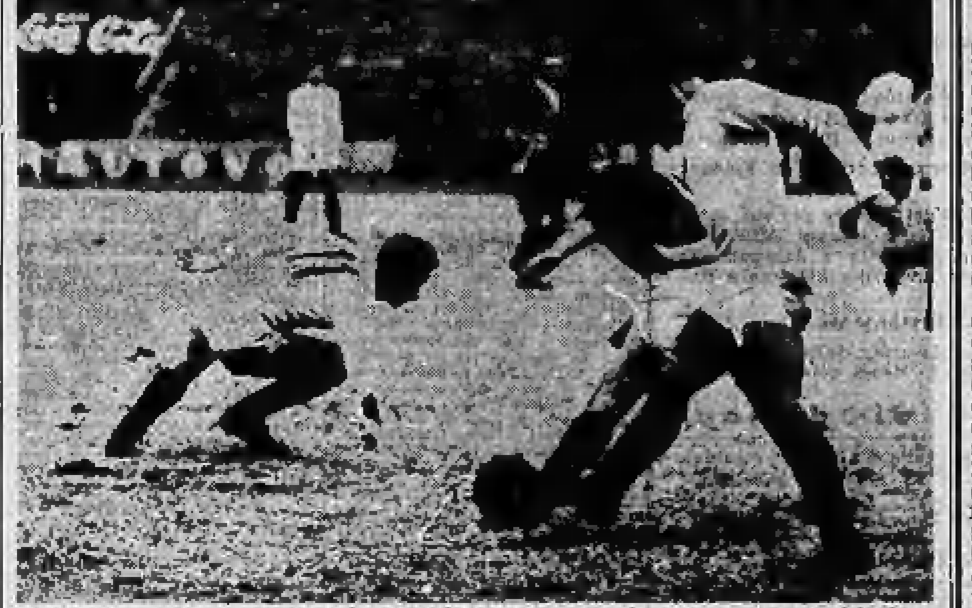
SEGUE: La sorte di Louison

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Juventus attende la Roma, ospite pericolosa: quindi...

Anche domani mattina i bianconeri in campo

Lojodice ha la febbre - Le condizioni di Emoli - Il Torino parte domani sera diretto a Catanzaro - Ferrari accanto a Gipo Viani nella Nazionale



Torino-Milan «cadetti»: un attacco dei torinesi bloccato dalla difesa rossonera (Moisio)

Giocherà Emoli domenica? Le possibilità del ricupero del mediano juventino sono pochissime e Cesarini si è preoccupato di cercare un eventuale sostituto, recandosi a Monza ad assistere alla gara dei cadetti (vinta dai juventini per 4 a 2) nella quale erano impegnati sia Garzena che Leoncini. Il d. t. bianconero è rientrato convinto che entrambi siano in condizioni di scendere in gara in caso di necessità. Emoli in giornata sarà visitato dai medici sociali per una diagnosi definitiva.

Per il resto poche novità: Lojodice è sempre a letto per febbre influenzale e pertanto non giocherà, per cui l'attacco tornerà allo schieramento... vecchio, quello di due anni fa. Oggi i juventini si trovano al campo per la solita partita di metà settimana, e anche domani mattina (festività di Natale) è in programma un allenamento atletico. La squadra torinese sta attraversando un momento molto delicato, e non c'è tempo per riposare.

[illegible]

Sono stati selezionati i portieri Pariier e Schneider, i terzini Mangerli e Schumacher, i mediani Weber, Schoefler, Wespe e Helmann (questi ultimi sono stati convocati con le mansioni di centro-mediani), nonché gli attaccanti Allemand, Antenen, Chiesa, Hosp, Meier, Pottier, Riva e Vonburg.

Scherma, momento difficile

La crisi è proprio senza soluzione?

Il Coni non ha ancora risposto alla presa di posizione dei «dissidenti»

La crisi della scherma segna una battuta d'arresto. Dopo la recisa presa di posizione assunta dai «dissidenti» la parola toccherebbe ora al Coni. Il massimo ente sportivo nazionale non ha comunicato, almeno fino a stamane, nulla di ufficiale, il che potrebbe lasciar supporre [illegible] una composizione dell'aspro dissidio.

Molte «voci» circolano negli ambienti, [illegible] «voci» [illegible] da controllare. Si è anche anticipata [illegible] drastica soluzione del Coni, che, dopo un ultimo appello alla concordia, squalificherebbe a vita i «dissidenti». Nulla di preciso, però. [illegible] da ritenere comunque che Mangiarotti, Nostini e Dare, i tre commissari confermati dal Coni, opereranno un estremo tentativo per far tornare la pace in famiglia.

Il "13,, di Natale e Capodanno

Per chi gioca al Totocalcio

Figurano nella schedina molte partite dall'esito particolarmente incerto

1 INTER (16)-GENOA (6) — Non c'è da spendere troppe parole, per il Genoa, il difficilissimo confronto con l'Inter. I nerazzurri, a rigor di logica, sono nettamente favoriti.

1 JUVENTUS (18)-ROMA (22) — La Roma, nei cui schieramenti dovrebbero rientrare Ghiggia, il centromediano Bernardin e Da Costa, non ha pienamente soddisfatto finora e parte sfavorita nel «match» contro la Juventus. Tra i bianconeri, non è impossibile il «recupero» di Emoli, mentre Nicolè verrà certamente allineato come ala destra.

X-1 LANEROSSI (7)-ATALANTA (15) — I vicentini sono in periodo di scarsa vena mentre l'Atalanta pare in ottime condizioni di forma. In campo esterno i bergamaschi hanno già pareggiato tre volte.

X-2-1 LAZIO (15)-MILAN (18) — Il Milan si presenta al confronto con la Lazio avendo in formazione il giovane Ferrario (che sostituirà Schiaffino) e De Angelis. Nella Lazio si verificherà il rientro di Bizzarri.

X-1 PADOVA (10)-BARI (16) — Confronto di «combattimento» tra padovani e baresi in parità di classifica. Il Bari, reduce da due vittorie consecutive, cerca la terza affermazione ma finora le sue trasferte, meno una, sono state tutte negative.

1 PALERMO (8)-ALESSANDRIA (10) — Sul proprio campo i rosanero siciliani hanno giocato cinque gare, vincendone una sola e pareggiandone quattro. Contro l'Alessandria i siciliani puntano alla seconda vittoria.

1 SAMPDORIA (13)-NAPOLI (16) — Nelle file sampdoriane si dà per certo il ritorno in prima squadra del centromediano Bernasconi che ha giocato ieri una brillante partita tra le riserve.

X-2 SPAL (14)-FIORENTINA (19) — Grande attesa a Ferrara per la partita con la Fiorentina. I ferraresi, sul proprio campo, non hanno mai perso mentre i «viola», in trasferta, hanno accusato più d'una battuta vuota.

X-2 UDINESE (9)-BOLOGNA (16) — Il Bologna cerca di riuscire, sul campo di Udine, nell'impresa fallita a metà dalla Juventus. Se però gli udinesi giocheranno contro i rossoblù con la stessa... foga messa in mostra contro i torinesi, è molto difficile che gli uomini di Allodi riescano nel loro intento.

X PARMA (11)-CATANIA (18) — Contro una delle più forti difese della serie B, quella del Catania, difficilmente il modesto attacco del Parma riuscirà a fare grandi cose. [illegible]

[illegible]

X Verona (18)-Marzotto (17).

1 Casertana (15)-Trapani (14).

L'ECCEZIONALE CARRIERA DELLA GIULIANA CHENAL MINUZZO

Squaw Valley sarà la terza Olimpiade della "mammina volante,, di Cervinia

La sciatrice valdostana ha gareggiato ad Oslo nel 1952 (terza in discesa libera) ed a Cortina nel 1956 (quarta, sempre in libera) - Tenta ora in California, nello slalom, la conquista di un'altra medaglia

Giuliana Chenal Minuzzo ha debuttato nella nuova stagione agonistica riportando a Selva di Val Gardena una netta affermazione nello slalom speciale, davanti alle altre P. O. Quella di Selva è stata la rentrée ufficiale della «Mammina volante» nella squadra azzurra dopo due anni di assenza. Ricorderete, infatti che la Chenal Minuzzo, desiderosa di gareggiare ai «mondiali» di Badgastein, partecipò senza fortuna alle prove di selezione, dopodiché diede un mesto addio alla maglia azzurra.

Pochi fecero caso alla mancanza dell'apporto di Giuliana. La nuova e ringiovanita compagine azzurra con la Marchelli, la Schir, la Riva, la Schenone e la Poloni, pur senza vincere aveva conquistato, a Badgastein, la simpatia generale dei tecnici di tutto il mondo. Giuliana, ormai — si diceva — apparteneva al passato. Inutile ritornare sui propri passi. Lo sci, come del resto tutti gli sports, subisce continue e profonde evoluzioni: quindi una sciatrice che alle Olimpiadi di Oslo nel 1952 si è aggiudicata una medaglia di bronzo [illegible] «vecchia».

[illegible] la scorsa stagione a Sportinia e, fra la sorpresa generale, sbaragliò il lotto delle azzurre assicurandosi il titolo nello slalom.

Dissero i tecnici, sbigottiti, che, dopo tutto, quel successo aveva una logica spiegazione. Anzitutto le azzurre erano reduci da una stagione intensa di attività ed erano provate sia nel fisico sia nei nervi. In secondo luogo le stesse azzurre erano tutte, chi più chi meno, succubi del «complesso Minuzzo». Infine Giuliana aveva avuto il grosso vantaggio di prepararsi esclusivamente per lo slalom, dedicando mattinate e pomeriggi interi a sfrecciare fra una selva di bastoni onde affinare lo stile e curare la tecnica.

In piena velocità la sciatrice azzurra Giuliana Chenal Minuzzo: coraggio e stile

L'unico a rendersi immediatamente conto della situazione che si era venuta a creare con la vittoria negli «assoluti» della «mammina volante» fu proprio Roberto Lacedelli che chiese ai dirigenti federali di includere la bionda diecelista nella rielretta «rosa» dei P. O. Giuliana, che vanta al suo attivo la partecipazione a due Olimpiadi — e precisamente a quelle di Oslo nel 1952 e a Cortina nel 1956 —, intendeva chiudere la carriera con una terza Olimpiade, quella di Squaw Valley. Fece sapere di essere tanto felice di poter figurare fra le candidate alla maglia azzurra e che desiderava soltanto potersi allenare per proprio conto. Avrebbe partecipato all'ultimo raduno collegiale.

Le cose sono andate diversamente. I pregiudizi nei riguardi della Chenal Minuzzo sono caduti prima ancora che Giuliana ottenesse in allenamento e in gara i risultati che tutti sapete. Grazie alla collaborazione di Carlina Marchelli, che funge da capitana della azzurre, la «nonno alla nostra squadra nazionale è ritornato il più sereno e idilliaco accordo. E Giuliana si è ritrovata fra amiche sincere, fra colleghe non più animate da spirito di acceso rivalità, ma tutte pervase dallo stesso entusiasmo e dalla passione. E Giuliana finalmente liberata dall'ossessione di dover essere una «tollerata» ha ripagato la fiducia in lei riposta nel migliore dei modi.

Ormai la squadra delle discesiste italiane per le Olimpiadi di Squaw Valley è fatta. La compongono la Marchelli, la Riva, Jerta Schir, la Schenone e lei, la «mammina volante» che per un mese lascerà i suoi due bimbi a Cervinia, tutta protesa verso la conquista di una medaglia. [illegible] L'augurio che si merita una campionessa seria e coscienziosa che non ha mai ceduto alle lusinghe delle cosiddette scuole straniere ma che ha sempre sciato d'istinto, sorretta da una classe adamantina.

Alberto Calvi

La scheda del Totip

Nessun gran premio nell'ultima schedina del 1959, che si apre con una corsa di trotto in programma sulla nuova pista di Roma. Altre tre corse di trotto e due di galoppo completano la schedina.

1 - X - ROMA (Tor di Valle), premio Soratte (trotto; lire 510.000, m. 1960; 11 partenti). Sulla nuova pista della Capitale i migliori ci paiono Zigolo (gr. 2) e Mestolo (gr. X).

2 - 1 - BOLOGNA (Arcoveggio), premio Siccardo (trotto; L. 450.000, m. 1660; 16 partenti). Corsa apertissima in cui noteremo fra gli altri Dumas (gr. 2) e [illegible] (gr. 1).

1 - 2 - FIRENZE (Mulina), premio Terenzola (trotto; L. 400.000, m. 2060; 9 partenti). Figaro (gr. 1) e Oira (gr. 2) si dividono i favori del pronostico.

1 - 2 - TRIESTE (Montebello), premio d'Addio (trotto; L. 360.000, m. 1600; 11 partenti). Oro dal Rosa (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria; per il secondo posto indichiamo Oceano (gr. 2).

X - 2 - NAPOLI (Agnano), premio Agerola (galoppo; lire 500.000, m. 1700; 16 partenti). Malgrado il peso severo Riza (gr. X) ci sembra bene in corsa insieme a Niccolò Acciari (gr. 2).

1 - X - LIVORNO (Ardenza), premio Fortullino (galoppo; L. 460.000, m. 2100; 11 partenti). Pronostico quasi impossibile; una certa preferenza può andare a Ardeli (gr. 1) ed a Antonello da Messina (gr. X).

Minime di sport

Coppi ha [illegible] la costituzione d'una nuova squadra ciclistica franco-italiana: la «Coppi-Mattio». Essa sarà affiliata alla Federazione francese, userà biciclette Coppi, fabbricate in Francia, avrà quale capitano lo scalatore [illegible] e comprenderà anche Naguarol, Gay, Aravecchia nonché regionali francesi del Sud-Est ed ex-dilettanti italiani.

Milanovic, nazionale jugoslavo, ingaggiato dalla squadra viennese «Rapid», si è visto rifiutare la convalida dalla federazione calcistica jugoslava che lo considera indispensabile per la sua selezione olimpica. Il calciatore ha già lasciato Vienna per rientrare in patria.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio Edo, Gili-Gioelli contro Solferino; domani, 26 corr., Defilippi contro Manzo. Domenica 27 corr., finale della «Coppa Rinaldo» fra Manzo e Balestra.

La Lega professionale calcistica ha disposto che la partita Milan-Sampdoria verrà recuperata il 1° gennaio.

Il peglie Franco Nenci è stato prescelto quale sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi leggeri Mario Vecchiato. L'incontro Vecchiato-Nenci dovrà aver luogo entro il 17 aprile 1960.

Pesaola, il popolare calciatore del Napoli ferito al viso nel recente incontro con il Bari ha lasciato la clinica dove era ricoverato per cure oftalmiche.

Garbelli è pronto

Il boxeur rientra dopodomani sul ring milanese battendosi con Janssens

Giancarlo Garbelli

Con la seduta pomeridiana, Giancarlo Garbelli conclude oggi a Milano la sua preparazione in vista dell'incontro che dovrà sostenere sabato, giorno di Santo Stefano (al Palazzo dello Sport), contro il belga Janssens. Per questo «match», che costituirà il ritorno di Garbelli sui rings milanesi, il pugile della Ignis si è preparato con eccezionale meticolosità. Ha svolto allenamenti al campo Giuriati ed in palestra, ha «boxato» contro Madella, Fiorletti e Bertocchi, sempre impegnandosi al massimo, con una volontà davvero notevole.

Nella stessa riunione in cui si batterà Garbelli, è compreso il «match» tra i «piuma» Compari e Nobile, titolo italiano in palio. Compari, che è attualmente campione d'Italia, è però preoccupato per rientrare nel «peso» della sua categoria: due settimane fa egli pesava ancora cinque chili oltre il limite consentito e certamente sabato, quando salirà sul ring, non potrà non risentire (almeno in parte) degli sforzi sostenuti per far fermare l'ago della bilancia al punto giusto.

[illegible]

Primi "raduni,, dei ciclisti in vista della stagione 1960

La «nuova» Ghigi. Da sinistra: Fezzi, Colatto, Benedetti, Bui, Boni, Conti, Verucchi, Minieri, Facietti, Gattoni e Piscaglia

Ultimo riposo dei ciclisti che trascorrono in tranquillità le feste di Natale e Capodanno. Poi subentrerà a ritmo intenso le adunate, fin da gennaio le biciclette riprenderanno il loro infaticabile cammino per i primi allenamenti.

C'è intanto chi già ha voluto anticipare i tempi per una iniziale presa di contatto tra gli atleti, presentandoli tutti al dirigente sportivo che li guiderà nel 1960. Luciano Pezzi. Tra gli acquisti della Casa romagnola: Tino Colatto.

La «Gazzola» al suo esordio nel campo dell'attività ciclistica, ha dal canto suo invitato i corridori il 20 gennaio a [illegible] verrà il 20 gennaio e saranno presenti, per l'occasione, anche i tre soci, capeggiati da [illegible] ed il direttore tecnico, il popolarissimo Ferdy Kubler.

La «Molteni» invece ha [illegible] con l'ex campione mondiale dell'insegui[illegible] [illegible] sarà entrati a far parte di una formazione «robusta» già forte di elementi come Vlaeyen, Demeo e Terruzzi.

Intanto, campo libero agli specialisti del ciclocross. Sabato giorno di Santo Stefano si corre a Giussano. La maglia iridata [illegible]

Sessanta miliardi di combinazioni (6×10^{10})

L'unica serratura brevettata in tutto il mondo e venduta ad un prezzo interessante, con possibilità fino sessanta miliardi di combinazioni.
Anti impronta, doppia pompa, antigrimaldello e chiave a quadruplo effetto.

Per la sicurezza delle Vostre case e dei Vostri uffici chiedete preventivi e informazioni alla

Fichet

MOBILFER s.r.l. brevetti FICHET
Via S. Quintino, 23 Torino
Tel. 527.286

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 9)

PER IL PRANZO DI NATALE
presentate ai vostri cari il piatto
TRADIZIONALE PIU' GENUINO
AGNOLOTTI e CAPPELLETTI
DEFILIPPIS
migliori di quelli fatti in casa
DEFILIPPIS - Via Lagrange 39 - Telefono 42-137
FILIALE: Corso [illegible] - Telefono [illegible]

FRIGORIFERI
INDES
IN VENDITA DA
GRIBAUDI Domenico
Corso Firenze 27 - Telefono 27.38.59
LAVATRICI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

La sfida di *Campanile sera* avrà una cornice natalizia

Sulle piazze di Vasto e di Castelfranco Veneto sono stati allestiti i tradizionali alberi - I doni di Mike Bongiorno ai concorrenti

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

I dirigenti della tv hanno cercato di tenere nascosto il loro programma per la serata di Natale a Campanile sera. Ma qualcosa è trapelato ugualmente; si sa che questa sera verranno ammessi alla gara anche due bambini, che porteranno al giuoco una nota festosa. Ogni Paese, poi, penserà per conto proprio a rendere più gaia l'atmosfera, allestendo in piazza colossali alberi natalizi, cosparsi di ciondoli multicolori e di sinnoli dorati.

Mike Bongiorno porgerà regali ai concorrenti: in questi giorni il popolare presentatore non può neppure entrare nel proprio soggiorno, essendo questo letteralmente invaso dai doni che amici ed ammiratori gli hanno inviato. Fra questi, fanno spicco alcuni bellissimi esemplari di fucili antichi, donati da chi conosce la passione di Bongiorno per questo tipo di oggetti.

Sono in gara stavolta — dopo che ogni speranza di Mirandola di essere rimessa al giuoco sembra definitivamente tramontata — la forte gente di Vasto, già famosa per le sue rimonte spettacolose, e gli «outsiders» di Castelfranco Veneto. Per Vasto si batteranno: Erminio Cardarelli, 46 anni; il ragionier Michele Pietrocola, 32 anni; Filippo Bonacci, 25 anni, studente alla facoltà di giurisprudenza. I campioni veneti sono: un professionista, Luciano Alocato, 40 anni, il ventiquattrenne Nicola Nego e lo studente Manlio Brusetin 18 anni. A Castelfranco per la preparazione, hanno adottato criteri di pazienza certosina; gli esperti hanno coperto con una scrittura fittissima e precisa decine di fogli di quaderno, e si sono accaparrati le migliori enciclopedie per tentare la difficile prova.

A chi gli ha fatto osservare, in questi giorni, che il giuoco per la sua stessa natura, potrebbe cominciare, subito dopo le sfuriate popolari e gli entusiasmi, una fase di decadenza, Mike Bongiorno ha spiegato che il grande momento della trasmissione sarà nella primavera prossima. «Allora potremo dare l'avvio alle prove sportive in grande stile, che saranno la parte più gustosa della rubrica. Pensate ad esempio al giorno in cui si fronteggeranno il paese di Bartali e quello di Coppi, e vi spingeremo i due campioni a misurarsi in una corsa od in una volata che verranno riprese dalle telecamere: tutto il vecchio tifo rinascerà. Mostreremo sul video una partita di calcio di mezz'ora fra le squadre di due paesi; mostreremo i campioni dell'ippica, faremo assistere ad un incontro di pugilato. E' una formula destinata a dare certamente buoni frutti».

Tutta la squadra di Campanile sera è soddisfatta della piega presa fin d'ora dal giuoco e si appresta a nuovi più entusiastici successi: «Il 1960 sarà il nostro anno. Eguaglieremo il successo di Lascia o raddoppia» ci ha detto uno degli animatori.

Camillo Brambilla

Una nuova Martine Carol

Martine Carol, non più bionda, ha assunto un nuovo aspetto per interpretare, agli ordini del regista Abel Gance, il film italo-francese «Il sole di Austerlitz»

OGGI SUL VIDEO

17: La tv dei ragazzi: il nostro piccolo mondo: figure, personaggi, giuochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Numero speciale dedicato al Natale. Presenta Silvio Noto. I canti della stella di Natale: cori di voci bianche diretti da Renata Cortiglioni.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: «Fermo Posta Paradiso», film. Regia di Ignacio F. Iquino. Interpreti: Pepito Moratalla, Isabel De Castro.

20: Ritmi d'oggi. Edoardo Lucchina.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Campanile sera: presentato da Mike Bongiorno con Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Realizzazione di Romolo Siena, Gianfranco Bettetini e Piero Turchetti.

22,30: I fratelli del deserto: servizio di Fabiano Fabiani.

23: Lauda per la Natività del Signore per soli, coro, strumenti pastorali e pianoforte a 4 mani. Musica di Ottorino Respighi, su testo attribuito a Jacopone da Todi. Interpreti: Maria Giovanna, Iva Ligabue e Salvatore Gioia.

23,30: Augurio natalizio di Padre Mariano.

23,45-1,15: (Eurovisione) Austria: dalla Bergkirche di Eisenstadt (Burgenland): S. Messa solenne.

I programmi di domani

Ore 11-12: Santa Messa dalla Chiesa parrocchiale di Sotto il Monte - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Natale al circo - 19,55: Buon Natale, ovunque tu sia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Aladino», favola araba - 22,30: Notte luminosa... - 23: Natale 1959 - 23,15: Telegiornale.

Ore 23,45: Eurovisione

La Messa di mezzanotte da una chiesa austriaca

La trasmissioni televisive, particolarmente dedicate alla festività natalizia, iniziano, nell'odierna «Tv dei ragazzi», con *I canti della Stella di Natale*, che comprendono le più note e suggestive melodie natalizie eseguite, in un fraterno e commovente incontro, da piccoli cantori italiani e stranieri.

Alle *ore 23* seguirà *La Lauda per la Natività del Signore*, con musica di Ottorino Respighi, su testo attribuito a Jacopone da Todi; alle 23,30: *L'Augurio natalizio di padre Mariano*, e, infine, dalle 23,45 all'1,15, in Eurovisione, la trasmissione della Messa solenne di mezzanotte, che viene quest'anno dalla Bergkirche (chiesa sul monte) di Eisenstadt, in Austria.

Nel corso della celebrazione della Santa Messa di stanotte, la Cappella musicale di Corte, con i Piccoli Cantori di Vienna e alcuni componenti del Coro dell'Opera di Stato e dell'Orchestra Filarmonica della stessa capitale austriaca, diretti da Ferdinand Grossmann, eseguiranno la «Messa Nicolai» di Haydn.

[illegible]

Oggi e domani alla Radio

Tosca di Puccini alle 21 sul Nazionale - Il dono di Natale, incontri, auguri e promesse del Secondo (ore 21)

GIOVEDI' 24 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 14,30-14,15: Trasmissioni regionali - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16,30: Programma per i piccoli: «Gli zoffanelli», settimanale di fiabe e racconti.

Ore 17: Giornale - Vita musicale in America - 17,45: Appuntamento con il tango: Orchestra Aldo Maialli - 18: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Tolafori: Il mondo Pasolini per la cura del pensiero della poliomielite - 18,15: Concerto del Duo Gabbaro-Fasullo. Walter: Gran duo concertante; Hindemith: Sonata per clarinetto e pianoforte.

Ore 18,45: L'attesa messianica: come nella mente del popolo ebraico si venne delineando nei secoli l'idea del Messia, secondo i vaticini contenuti nella Bibbia, a cura di Gianfranco Rolli. Dialoghi di Carlo d'Angelo - 19,45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura - 21,05: Dalla Scala, Paolo Ferrari e Nino Dal Fabbro presentano: La macchina per far qualcosa.

Ore 21,15: «Tosca», melodramma in tre atti di Sardou, Illica e Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Renata Tebaldi, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi e altri. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Maestro del coro Norberto Mola.

Ore 23,15: Giornale - Assegnazione del XXIV premio di bontà «Notte di Natale» - Musica sinfonica - 23,55: In collegamento con la Radio Vaticana dalla Cappella Matilde del Palazzo Apostolico: Messa di mezzanotte celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45: Scherzi e ritmi - 15: Novità discografiche - 15,30: Giornale - Angolo musicale.

Ore 16: Terza pagina: I racconti di Assisi - Città contro, aspetti di vita milanese. In questa ultima rubrica della «Terza pagina» d'oggi, il prof. Gianpiero Ferraia ha curato un programma intitolato «Ricordi di Natale» a cui parteciperanno numerose personalità — tra cui Guido Piovene, Piero Gadda Conti e Camilla Cederna — le quali rievocheranno, personalizzando uno degli splendidi natali che caratterizzano la loro giovinezza - 16,30: «Tempo di marzo», romanzo sceneggiato di Francesco Chiesa. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Giacomo Colli. (Seconda puntata) - 17: Concerto di musica operistica diretto da Napoleone Annovazzi, con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del tenore Doro Antonioli. Orchestra Sinfonica di Torino. (Ripresa dal Programma Nazionale).

Ore 18: Giornale - Il tinello: settimanale per le donne - 18,30: Canzoni di oggi. Cantano: Betty Curtis, Bruno Martino, Silla Fiali, Flo Sandon's, Torrebruno, Tonina Torrielli, Claudio Villa - 19: Frank Chacksfield e la sua orchestra - 19,30: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,55: Sei canzoni intorno all'Albero.

Ore 21: Il dono di Natale: incontri, auguri, promesse - 22-24: Ultime notizie - Musica in attesa della mezzanotte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Senato nella storia della cultura: Il Senato, morale tra Medioevo e Rinascimento - 19,30: Antonio Vivaldi: Laudate pueri (dal Salmo 112) per soprano e orchestra - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. G. Torelli: Sinfonia in do maggiore; J. Ch. Bach: Concerto in fa maggiore op. 7 n. 3 per organo e archi; F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta» - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Gustav Mahler: Sinfonia n. 10 (opera postuma); Alban Berg: Concerto per violino e orchestra - 22,15: Il Natale negli antichi scrittori cristiani.

VENERDI' 25 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,15: Coro di voci bianche - 10,30: Musica sinfonica - 12: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - 14,15: Musica sprint - 14,45: Serenate e stornelli - 15,10: Felice Natale in tutto il mondo - 16,30: «Piccolo amico», due tempi di R. Lanzani - 16,45: Le grandi musiche del Natale - 18,15: Vetrina di discografica - 18,45: Musica di Ferrante - 19: Concertino in miniatura - 20: Gli stili di successo - 20,30: Giornale - 21,05: Un'ora con Rossini - 22: «La sera», novella di S. Lacoste - 22,40: Musica di Casella - 23: Orchestra Barzan - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Caperinna - 10: Disco verde - 12-13: Musica per un giorno di festa - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - Orchestra Pelliti - 15,30: Pianista G. Feyer - 16: «Natale in casa Cupiello» tre atti di E. De Filippo - 18: Ballate con noi - 19: Canzoni di Piedigrotta 1959 - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Clan - 21: Gran Gala - 22: I successi del 1959.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Il mondo romano alla vigilia della nuova era - 18,40: Musiche di F. Busoni e F. Poulenc - 17,30: «Allo di fede», racconto - 17: Musica di D. Sciostakovic - 18: Musiche di G. Gambini e G. Valentini - 19,30: La Rassegna - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La fanciulla di neve», fiaba di Ostrovskij - 23,05: Musica di Ravel.

STASERA AL CINEMA

Come uccidere la moglie ricca e le conseguenze della guerra atomica

Sulla misura di Alberto Sordi **Il vedovo** di Risi - Un "cast,, d'eccezione per **L'ultima spiaggia**

IL VEDOVO, di Dino Risi, con Alberto Sordi, Franca Valeri, Eleonora Rufo. Italiano. (Cinema: Romano).

A un Natale ridanciano pensa Alberto Sordi con questo divertente e acre filmetto sul vecchio tema della moglie ricca e del marito mantenuto. Il bravo attore, che attraversa un particolare momento di vena, impersona il solito «romano», questa volta trapiantato a Milano, ove si dedica a vane speculazioni industriali con i milioni della sua signora. Finchè questa, con la grinta e l'accento di Franca Valeri, dice basta, e il disgraziato annaspa nel fallimento.

Lo salva la notizia che la moglie è morta in un disastro ferroviario; e per qualche ora il sogno lungamente accarezzato, di rimanere vedovo e ricco, diviene realtà. Ma la notizia, s'intende, era falsa, e la defunta ritorna perentoriamente a troncare la festa. Allora Alberto coi suoi soci studia un piano per procurarsi la vedovanza mediante un guasto d'ascensore, e con il suspense del giallo si arriva al grande momento. Ma come vada a finire, vedrete voi.

Un filmetto dissacrato su toni così acri e impavidi da farne più di un filmetto. Fatto su misura per Sordi che ci sfolgora.

L'ULTIMA SPIAGGIA («On the beach») di Stanley Kramer, con Ava Gardner, Gregory Peck, Fred Astaire, Anthony Perkins, Donna Anderson. Americano. (Cinema: Doria e Astor).

Un cast coi fiocchi per un film avveniristico. Siamo infatti nell'Australia del 1963. La guerra atomica, che Dio non voglia, è scoppiata e in pochi mesi si è conclusa con la distruzione totale del mondo civile, proprio come avevano previsto pochi anni prima i più illustri scienziati. Soltanto una chiazza dell'emisfero australe, per un complesso di fortunate circostanze, è ancora abitata. Ma è questione di tempo...

Su queste rabbrividenti premesse si sviluppa il dramma di alcuni di quei sopravvissuti ove si adombra, a rovescio, il mito del Paradiso terrestre. Là una coppia di amanti iniziò il genere umano; qui lo concludono.

Film complesso, acuto, ambizioso, che è romanzo e al tempo stesso allegoria, spettacolo e monito. Ottimi gli interpreti, eccellente la fotografia in bianco e nero dell'operatore italiano Giuseppe Rotunno. **l. p.**

SONO UN AGENTE F.B.I. (Ambrosio) — Americano, colori. La storia della celebre polizia federale americana dagli scalcinati principi agli odierni fastigi attraverso le vicende di uno suo esemplare agente (James Stewart).

SOLDATI A CAVALLO (Corso) — Americano, western a colori. Si riconosce la zampa del vecchio Ford in questa descrizione di un episodio della guerra civile americana: un'incursione della cavalleria nordista nel territorio dei Confederati. John Wayne e William Holden.

ANNIBALE (Ideal) — Italiano, storico (o quasi). La campagna d'Italia del grande condottiero cartaginese dalla traversata delle Alpi alla battaglia di Canne, con alcune variazioni sentimentali per giustificare la presenza di Rita Gam. Protagonista Victor Mature, grande schermo a colori.

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO (Lux) — Americano, disegni animati a colori di Walt Disney.

BREVI AMORI A PALMA DI MAIORCA (Reposi) — Commedia italo-spagnola. Alberto Sordi con un piede matto, ma con tanta sicumera da corteggiare la diva Belinda Lee, è al centro del principale episodio di questo film a colori a sfondo turistico.

I BUCANIERI (Vittoria) — Americano, avventuroso. Le gesta del leggendario pirata Lafitte (Yul Brynner) che si redime combattendo nella guerra d'indipendenza americana a fianco di Charlton Heston. Abbordaggi, battaglie e intrighi sul grande schermo a colori.

Sedici anni e due film

Vicky Ludovisi, la sedicenne attrice che ha esordito sullo schermo in «Audace colpo dei soliti ignoti», ha terminato di girare anche un secondo film, «Bellezza e maresciallo» a fianco di Rascel e Fabrizi

Felice esordio all'«Alfieri» della compagnia Adani-Cimara

Ha esordito ieri sera all'Alfieri la nuova compagnia che fa capo a Laura Adani e Luigi Cimara rappresentando una novità assoluta per l'Italia: «Lucy Crown», tre atti di Irwin Shaw e Jean Pierre Aumont, che l'attore francese ha tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore americano.

La commedia, messa in scena con la regia di Vitaly, ha avuto favorevoli accoglienze dal pubblico che ha più volte chiamato alla ribalta, con l'Adani e il Cimara, Matteo Spinola, Luisella Boni, Aldo Barberito, il piccolo Cristiano Minello e tutti i loro compagni. Le repliche continueranno fino a domenica.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21 «Lucy Crown» con Laura Adani e Luigi Cimara.
Carignano: ore 21 precise Dario Fo e F. Rame in «Gli arcangeli non giocano a flipper» 3 atti di D. Fo.
Teatro delle «10» (via Roma 80): ore 22 spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: 20,30 precise «Angelica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi.
Torino-Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Petrolini» di A. Blasetti e C. Campogalliani.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: Veglia di Natale.
Apollo Danze: Veglionissimo.
Arlecchino: 23 Veglionissimo.
Augustea: 16-21 Trattenim. normali.
Bruno Valentino: Veglia di Natale.
Castellino Bar: «Notte di Natale».
Eden Danze (v. A. Nota 3 t. 44-766) ore 21 Complesso Sergio Nardi.

[illegible]

Arlecchino: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tec., MacLaine, Niven.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano, Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30
Nazionale: «Cordura» sc. tec., Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin.
Torino: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, C. Lee, S. Koscina. Scope technicolor. Apert. ore 10.

Alexandra: «Il gioco dell'amore» sc. tec., D. Reynolds, T. Randall.
Capitol: «Il gioco dell'amore» in sc. tec., D. Reynolds, T. Randall.
Faro: «Il gioco dell'amore» scope tec., Debbie Reynolds, T. Randall.
Fiamma: «Vacanze per amanti» sc. tec., C. Webb, J. Wyman, J. Greco.
Hollywood: «Intrigo internazionale» C. Grant, J. Mason, E. Saint.
Maffei: «Natalina» Riv. M. Ferrero-A. [illegible] 16,15 e 21,15. Film: «Uomo facile» Maurizio Arena.
Massimo: «A qualcuno piace caldo» sc. M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Principe: «Intrigo internazionale» tech., Grant, Mason, M. Saint.
Reposi: «Intrigo internazionale» tech., C. Grant, Mason, M. Saint.
Statuto: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon.

[illegible]

Vittorio Veneto: «La scarifia» con Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Ore 21, su tv: «Campanile sera».

Astra: «Vacanze d'inverno» tech. Sc. A. Sordi, M. Morgan, De Sica.
Barolo: «I tre caballeros» e «Portugal» technicolor di Walt Disney.
Eliseo: «Orgoglio e passione» tec. C. Grant, Sophia Loren, F. Sinatra.
Esedra: «10 in amore» Scope con Clark Gable, Doris Day.
Excelsior: «Tigre di Eschnapur» sc. col., D. Paget, P. Hubschmid.
Massaua: «Le frecce di Robin Hood» sc. col., A. Hedison, J. Laverick.
Odeon: Destino di un'imperatrice (3ª epis. Sissi) tec., R. Schneider.
Star: «La mia terra» Sc. techn. R. Hudson, J. Simmons, McGuire.

Adua Pistole puntate, Montgomery.
Aurora: «L'arma della gloria» sc. tech., S. Granger e R. Fleming.
Brescia: «Noi siamo due evasi» con Ugo Tognazzi e Magali Noel.
Châtillon: «Quo vadis?» tech. con R. Taylor, D. Kerr. Apert. ore 15.
Edelweiss «Rascel marine» Sc. tec.
Fortino: «Amore di una grande regina» col. con R. Schneider.
Lanteri (c. G. Cesare 60) «Il grande Caruso» tech. M. Lanza, Blyth.
Males: «Guardatelo ma non toccatelo» Tognazzi, Vianello, Chanal.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

LA CACCIA AI NUMERI "PROBABILI,,

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

GEMELLI: Torino, 1 sett.; Bari, 10; Cagliari, 8; Firenze, 6; Genova, 0; Milano, 9; Napoli, 4; Palermo, 26; Roma, 17; Venezia, 20.

[illegible]

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA

U L T I M E N O T I Z I E

Il miglioramento è durato un mese...

Il codice della strada non è più rispettato

Dopo un semestre dall'entrata in vigore delle nuove norme, il traffico è ritornato caotico - La responsabilità ricadrebbe soprattutto sugli enti incaricati di reprimere le infrazioni

Roma, giovedì sera.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta al ministero dei LL. PP., l'avv. Smedile, capo dell'ispettorato per la circolazione ed il traffico, ha dichiarato che, a sei mesi dall'entrata in vigore del codice, la sua applicazione è quasi inconsistente sia sulle strade extraurbane, sia nei centri abitati, ed in particolare nelle grandi città.

La circolazione, che nel primo mese di applicazione delle nuove norme aveva subito un netto miglioramento, sia per la novità della cosa sia per il «timore» delle sanzioni previste, è tornata caotica.

Le cause di ciò — a parere dell'avv. Smedile — sono da cercarsi principalmente nella mancanza da parte degli enti incaricati della vigilanza sulle strade e sulla circolazione di una azione decisa e soprattutto chiara sia in merito all'osservanza delle norme da parte degli utenti sia per quanto riguarda l'adeguamento della segnaletica stradale e della prevenzione e repressione delle infrazioni stradali.

«Le accuse che sono state portate finora dai comuni e dagli altri enti per la mancata applicazione del nuovo codice — ha affermato l'avv. Smedile — non hanno nessuna ragion d'essere. Il codice, con i suoi pregi e con i suoi difetti, esiste e come tale va applicato, anche dove finora non lo si è fatto che larvatamente».

«L'82 per cento degli incidenti stradali in Italia è dovuto a cause soggettive (cioè al comportamento del guidatore); il 15 per cento circa a cause dipendenti dalla struttura delle strade, e il 3 per cento a cause varie. Va rilevato, tuttavia — ha aggiunto l'avv. Smedile — che dal 1.o luglio ad oggi, cioè dall'entrata in vigore del nuovo codice della strada, gli incidenti mortali sono diminuiti».

«Nessuno — ha detto l'avv. Smedile — si adatta alla manovra in colonna, nessuno tiene la destra, nessuno rispetta la propria corsia di marcia e, questo per citare solo i punti più evidenti da imputare agli utenti della strada. Inoltre, spesso i semafori sono in contrasto con le prescrizioni del codice, la marcia per file parallele si attua solo in qualche strada, la segnalazione verticale e orizzontale non è ancora iniziata. Addirittura in qualche comune vigono tutti i regolamenti comunali abrogati dal nuovo codice».

Da ultimo l'avv. Smedile, dopo aver invitato gli enti interessati alle strade ad una maggiore collaborazione e al rispetto delle scadenze ancora pendenti, ha affermato, rispondendo alla domanda di un giornalista, che il termine del 1.o gennaio 1960 per l'applicazione dell'art. 177, che riguarda l'obbligo di avere a bordo il segnale di «auto ferma», non verrà in alcun modo prorogato.

Crolla un edificio alla periferia di Arezzo

Arezzo, giovedì sera.

Uno stabile di via Isonzo, alla periferia di Arezzo, è crollato questa mattina alle 8. La fruttivendola Maria Narducci, che abita all'ultimo piano dello stabile, tornando dal mercato alle 5,30, avvertiti i primi segni di cedimento, ha chiamato immediatamente i vigili del fuoco e gli impiegati dell'Ufficio tecnico del Comune, che hanno provveduto a far sgomberare le abitazioni.

Scene di panico si sono verificate allorché i muri hanno cominciato a franare. Le cause del crollo sono dovute in massima parte ad alcuni lavori di scavo per le fondamenta di uno stabile adiacente ed al franamento dovuto al violento temporale, questa notte abbattutosi sulla città.

Nuove nevicate in Pennsylvania: un poliziotto aiuta un automobilista a rimettere in moto la macchina nel centro di Lancaster (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Posti di blocco intorno a Edgbaston, allarme a tutta la polizia

Una ragazza inglese di vent'anni decapitata nella sua stanza da un pazzo

Il maniaco (che non è stato ancora identificato) si era introdotto furtivamente nella casa d'una affittacamere e, compiuto il delitto, si è allontanato attraverso una finestra

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Un mostruoso delitto è stato scoperto ieri sera verso mezzanotte nella piccola cittadina di Edgbaston, sita a pochi chilometri da Birmingham. Una giovane ragazza, Elisabeth Grigson di 20 anni, è stata trovata quasi decapitata nella sua camera da letto.

L'autore dell'efferato delitto sembra essere un pazzo criminale che da qualche tempo circola per la cittadina senza che nessuno sia mai riuscito a identificarlo, nonostante si abbia di lui una descrizione abbastanza particolareggiata.

La scoperta del mostruoso crimine che ha gettato gli abitanti di Edgbaston in uno stato di grande tensione nonostante il prossimo Natale, è assolutamente fortuita. Ieri sera verso mezzanotte, il signor Charles Stivenson, nel rientrare alla propria abitazione scorgeva un individuo uscire da una finestra di una casa e allontanarsi velocemente come se fosse inseguito. Insospettitosi e pensando che il fuggitivo fosse un ladro, il signor Stivenson si recava nella casa dove l'uomo era fuggito e suonava il campanello. Dopo circa cinque minuti veniva ad aprire un'anziana signora, risultata poi essere la padrona di casa, che affitta delle camere, alla quale narrava quanto aveva veduto e cioè di avere visto un uomo uscire da una finestra del pianoterra.

Fatta vedere la finestra alla padrona di casa, questa si precipitava alla porta corrispondente e dopo avere bussato inutilmente, entrava avendo trovato l'uscio non chiuso a chiave. Ai suoi occhi e a quelli del signor Stivenson si presentava uno spettacolo orrendo: per terra, accanto al letto giaceva il corpo di Elisabeth Grigson ormai senza vita. L'assassino con un coltello che è stato trovato accanto al cadavere le aveva quasi staccato la testa dal busto. Superato il primo momento di smarrimento, il signor Stivenson si precipitava al telefono per avvertire la polizia che giungeva qualche minuto più tardi per le indagini del caso, indagini che, come abbiamo detto, sono facilitate dal fatto che gli inquirenti hanno o meno una descrizione abbastanza particolareggiata dell'assassino.

Mentre il corpo della povera Elisabeth Grigson — la quale, come ha poi narrato la sua stessa padrona di casa, lavorava come impiegata presso il pensionato per giovani donne della «Young Women's Christian Association», meglio conosciuto come «Y.W.C.A.» — veniva trasportato all'obitorio dove questa mattina verrà effettuata l'autopsia, gli agenti della polizia provvedevano per prima cosa a formare blocchi stradali nell'eventualità che l'assassino avesse avuto l'intenzione di allontanarsi dalla cittadina.

Ma nessun blocco stradale, fino a questo momento, ha portato a fermare persone sospette tra quelle che hanno lasciato Edgbaston nella notte. Gli inquirenti sono propensi a credere che l'assassino della giovane ragazza si trovi ancora nella città in quanto sembra accertato trattarsi di un maniaco sessuale.

La descrizione data alla polizia dal signor Stivenson, l'uomo che vide l'assassino uscire, corrisponde infatti a quella fornita da altre persone che in questi ultimi tempi sono state costrette a chiedere l'intervento della forza pubblica perché un uomo aveva cercato di usare violenza a diverse fanciulle. Secondo questa descrizione il maniaco sarebbe un individuo dall'apparente età fra i 25 e i 30 anni, alto circa 1,75, dal portamento molto fiero. Nessun segno particolare caratterizza il suo viso, che viene descritto come «normale e piuttosto bello».

I capelli sarebbero di color nero. E' stato inoltre accertato che egli non porta cappello e veste preferibilmente di grigioscuro. Tutti gli agenti di polizia di Edgbaston hanno avuto la suddetta descrizione dell'assassino, così come quelli di Birmingham che sono stati avvertiti del feroce delitto.

Gli inquirenti, come si è detto, pensano che l'assassino di Elisabeth Grigson sia appunto un maniaco sessuale introdottosi furtivamente nella pensione. Nessun elemento è infatti emerso durante gli interrogatori dei parenti e delle conoscenze della vittima, che possa dare altre versioni. La giovane viene descritta da tutti come una brava ragazza anche se con idee molto moderne — ella ha lasciato la famiglia per «vivere la sua vita» — incapace di far del male ad alcuno. Dove lavorava è stata descritta come impiegata modello e benvoluta da tutti. L'unica ipotesi valida sulla sua morte rimane pertanto quella su cui la polizia sta attivamente lavorando.

Alfredo Mollier

Uccisa da un pneumatico staccatosi da un autotreno

Pesaro, giovedì sera.

Di un grave incidente della strada sono rimaste vittime ieri sera sulla statale Adriatica, all'altezza di Cattabrighe di Pesaro, due bambine residenti in quella frazione. Le bimbe Patrizia Marchionni di cinque anni e Maria Luisa Rifelli, di dieci anni, stavano camminando sul margine destro della movimentata arteria quando, proveniente da Cattolica e diretto a Pesaro, sopraggiungeva un autotreno targato Bari guidato dall'autista trentaquattrenne Cataldo Rosta.

Proprio mentre il pesante automezzo transitava all'altezza delle due bambine, una ruota si staccava dall'ultimo asse sul lato destro del rimorchio; sospinta dalla forza d'inerzia, il grosso pneumatico andava ad investire le due piccine e in particolare la Marchionni che si abbatteva esanime al suolo, mentre la Rifelli pur essendo finita anch'essa a terra rimaneva ferita solo leggermente. Patrizia Marchionni, ricoverata subito all'ospedale, è purtroppo deceduta nel corso della notte.

Tenta il suicidio un suddito svizzero

Biella, giovedì sera.

Stanotte il suddito svizzero Vittorio Parazzone, di 81 anni, senza fissa dimora, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi nell'asilo notturno di cui era ospite. Egli ingoiava numerose pastiglie di un farmaco a base di barbiturici ma veniva soccorso in tempo. Il Parazzone ha agito in un momento di sconforto provocato dalla solitudine.

La duchessa di Argyll è al centro di uno scandalo che ha messo a rumore l'aristocrazia inglese. Il marito ha chiesto il divorzio e la seconda duchessa di Argyll, divorziata dal duca, chiede il suo imprigionamento per misteriosi motivi (Telefoto)

Singolare caso per la polizia inglese

Decine di ingenui spiritisti ingannati da un falso "medium"

L'uomo è ora irreperibile - Fra l'altro fece credere a una donna che suo marito, scomparso da dodici anni, era morto - Il crudele annuncio permise però alla "vedova" di rintracciare il consorte

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

La polizia di Londra sta ricercando un falso «medium», tale Fred Scammell, di quarantaquattro anni, il quale è accusato di aver crudelmente ingannato una donna facendole credere che suo marito era morto. Ciò allo scopo di indurre la poveretta a versargli la mezza sterlina (circa 850 lire italiane) necessaria per partecipare alle sue sedute spiritiche ed avere così notizie del defunto consorte.

Vittima del raggiro è stata tale Harriett Sharman, di cinquantasei anni, la quale vive sola in una casetta di Broadmead Road a Folkestone, nel Kent. Dall'età di sedici anni essa pratica lo spiritismo e non vi è quindi da stupirsi se un giorno accettò di prendere parte ad una ennesima seduta nella speranza di udire parole di conforto da parenti ed amici scomparsi. E' facile intuire la sua emozione quando la voce di un uomo che affermava essere il suo defunto marito parlò per bocca dello Scammell. L'ultima volta che aveva avuto notizie del consorte era stato dodici anni fa e la donna non sapeva neppure che egli era morto.

La Sharman, pagando ogni volta la mezza sterlina, prese parte ad altre tre sedute spiritiche scoprendo alla fine che il «medium» non era altro che un volgare truffatore il quale non aveva esitato a far leva sui suoi sentimenti per una misera somma di denaro.

La prima seduta spiritica, a causa della «rivelazione», fu per la povera signora Sharman la più sconvolgente. Otto altre persone formavano con lei la «catena» attorno alla tavola ed improvvisamente il «medium» cominciò a dire: «Sono John Sharman. E' vero che tra voi c'è mia moglie?». Nel buio della stanza si fece un silenzio profondo.

Pochi istanti dopo si udì un respiro affannoso e quindi la voce dell'interessata chiedere piangendo: «Sei tu, John?». Venne quindi lo sconvolgente messaggio: «Non piangere, cara. Sono sempre con te, sono sempre al tuo fianco. Sono stato uno sciocco e cercherò di riparare al male fatto aiutandoti nei limiti delle mie possibilità. In qualunque momento tu abbia un dubbio, non avrai che da chiamarmi. Perdonami, ti prego».

Singhiozzando disperatamente la donna rispose: «Ti perdono, caro. Che Dio ti benedica». Essa pensava che suo marito volesse riferirsi all'adulterio di cui si era reso colpevole nel 1942 e che per poco non era stato causa fra di loro di un divorzio. Il fatto che la voce dell'uomo fosse radicalmente mutata non l'aveva stupita se non altro perché proveniva dall'aldilà. Nella seduta successiva, la voce disse: «Sono così solo qui. Attendo soltanto che tu mi raggiunga».

Riferendosi a questo terribile messaggio, la Sharman, nella denunzia presentata alla polizia, ha dichiarato: «Quando al termine della seduta tornai a casa, mi scopersi a pensare seriamente alla possibilità di togliermi la vita per raggiungere il mio John o meglio quello che credevo tale. Giunsi persino al punto di recarmi in una farmacia per acquistare un tubetto di sonniferi. Mi trattenne alla fine il pensiero dei miei figli».

Alla terza seduta, la donna si fece accompagnare dal figlio maggiore, Leslie, di ventiquattro anni. Il «medium» non esitò a sfruttare questo fatto nuovo dicendo: «Vedo che al tuo fianco c'è Leslie. Come ti assomiglia, cara!». La Sharman scoppiò in singhiozzi e quindi, calmatasi, chiese al marito di darle notizie del secondo figlio, Ben, il quale si era trasferito anni prima in Australia e del quale da alcuni mesi non aveva notizie. «Ben? Ben? Non mi ricordo di lui...», mormorò la voce che usciva dalla bocca di Fred Scammell. Dopo di ciò la Sharman, sebbene continuasse ad insistere, non riuscì più a stabilire ancora il contatto con lo spirito del marito. Tale fatto la rese sospettosa.

A tutto avrebbe potuto credere, ma non all'incapacità del suo consorte di ricordarsi di Ben. Posto di fronte alla disperazione della madre, la quale non riusciva a darsi pace per quanto accaduto, Leslie Sharman decise di intervenire rivolgendosi alla rappresentanza londinese del governo australiano. Ciò in quanto sapeva che suo fratello aveva raggiunto ancora bambino il padre in Australia.

La scorsa settimana giunse la sorprendente comunicazione che John Sharman viveva in ottima salute a Melbourne. Non era però stato in grado di fornire indicazioni sul figlio Ben, avendolo abbandonato circa dodici anni fa per tentare la fortuna come piantatore nel Borneo. Rientrato nel 1957 in Australia, non era più riuscito a rintracciare la famiglia alla quale aveva affidato il ragazzo.

La polizia non è ancora arrivata a mettere le mani sullo Scammell. Questi non è ricercato attualmente soltanto per il raggiro della Sharman. Quando il caso riguardante la donna è stato reso noto dai giornali, diverse decine di persone che sino ad oggi avevano taciuto, hanno denunziato il «medium» alla polizia avendo trovato negli articoli dei quotidiani la conferma al loro dubbio di essere state tratte in inganno dallo Scammell.

R. A.

SU DECISIONE DELLA PRETURA DI ROMA

Al calciatore Ghiggia applicata l'amnistia

La complessa e delicata vicenda, risolta in campo penale, avrà quasi sicuramente un seguito in sede civile - Infatti la ragazza che accusò di seduzione l'ala destra della "Roma" si propone di chiedere il risarcimento del danno arrecatole dal giocatore

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Tutto è bene quel che finisce bene. E per Alcide Ghiggia è finita bene, almeno per il momento e almeno dal punto di vista penale. Il pretore, infatti, ha applicato nei suoi confronti l'amnistia, e di conseguenza il giocatore di calcio, ala destra della «Roma», non dovrebbe correre più alcun rischio per quelle due denunce che, nel mese di settembre scorso, gli sono piovute fra capo e collo: una per avere sedotto una ragazza, promettendo di sposarla non appena fosse riuscito ad ottenere il divorzio dalla moglie; una per corruzione di minorenne. Avrà, è vero, da affrontare la battaglia giudiziaria ancora sul terreno civilistico perché la ragazza si rivolgerà, quasi certamente, al magistrato civile per chiedere che Alcide Ghiggia venga condannato a risarcirle il danno arrecatole; ma è una prospettiva tuttora molto lontana.

La storia di cui Ghiggia è stato protagonista non è semplice nei dettagli. Fu nel settembre scorso che una ragazza, Maria Perinelli, nata a Roma il 17 maggio 1942, si presentò, insieme a un avvocato, alla Procura della Repubblica per esporre il suo caso. «Ho conosciuto Alcide Ghiggia — disse, presentando una denuncia — quando avevo appena compiuto 14 anni. Abitava nello stesso mio quartiere. Mi convinse a salire sulla sua "Giulietta Sprint"; poi prese ad accompagnarmi al cinema; infine disse che m'avrebbe sposata perché aveva iniziato a Montevideo le pratiche per divorziare dalla moglie. Io, purtroppo, ho creduto alle sue parole. Prese in fitto un appartamentino dove ci vedevamo di tanto in tanto. All'inizio di quest'anno mi resi conto di essere in stato interessante e fu proprio Ghiggia ad accompagnarmi da un ostetrico che confermò la notizia. Da quel momento, il mio amico ha diradato gli incontri e non ha voluto più saperne di me».

V'era, nell'eventuale comportamento di Alcide Ghiggia (si tenga presente che il calciatore ha respinto sempre ogni accusa ammettendo di avere conosciuto la ragazza, ma di non esserne mai stato l'amante né di averla ospitata nel suo appartamentino) l'estremo del reato di seduzione con promessa di matrimonio che il Codice punisce con la reclusione sino a due anni. Nel dubbio (qualcuno osservò subito, infatti, che, comunque, Ghiggia non aveva potuto illudere la ragazza, la quale era perfettamente a conoscenza della sua reale situazione) la madre di Maria Perinelli, dopo un paio di settimane, intervenne nuovamente presso la Procura della Repubblica per denunciare il giocatore anche per «corruzione di minorenne». «Mia figlia — sostenne la signora — non aveva compiuto sedici anni quando venne sedotta da Ghiggia».

Il problema, per il magistrato, si presentò sotto due aspetti: uno, diciamo così, di fatto, per accertare cioè se il racconto di Maria Perinelli, notevolmente circostanziato, fosse esatto; l'altro, giuridico, per stabilire se, nel caso in cui l'episodio fosse realmente avvenuto, vi fossero gli estremi del reato, eventualmente quale reato, e infine, se il giocatore potesse avere diritto all'amnistia.

Il Procuratore della Repubblica volle avere un quadro esatto della situazione e chiese ai carabinieri di procedere alle indagini. Maria Perinelli, che nel frattempo aveva dato alla luce una bella bambina (frutto della relazione, diceva la ragazza, con il giocatore giallorosso) confermò le sue accuse. Ma Ghiggia ebbe la ventura di trovare alcuni testimoni favorevoli a lui: innanzi tutto l'ostetrico, dal quale la ragazza diceva d'essere andata con l'amico per una visita di controllo, l'ostetrico che invece sostenne di non avere mai visto il giocatore; poi la portinaia dello stabile presso cui Ghiggia aveva preso in affitto l'appartamentino, la quale escluse di aver mai notato il giocatore insieme a Maria Perinelli.

Il Pretore, al quale per competenza la pratica venne rimessa, ha trovato che la soluzione migliore del caso era la applicazione dell'amnistia tanto più che Ghiggia, non facendo una precisa dichiarazione di rinuncia al beneficio, aveva finito per accettarla.

E così, l'avventura del giocatore di calcio è finita, a meno che i legali di Maria Perinelli non intendano impugnare il provvedimento. Ma è più probabile che la ragazza, come s'è detto, prosegua la sua battaglia in sede civile. Comunque, da oggi l'orizzonte di Alcide Ghiggia si presenta quasi sgombro di nubi.

Guido Guidi

Per la libertà provvisoria

Il rigetto dell'istanza del vigile Melone

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Tribunale di *Frosinone* ha respinto l'istanza di libertà provvisoria a favore dell'allievo vigile urbano Ignazio Melone, presentata nei giorni scorsi dai difensori avvocati Giuseppe Romano e Carmelo Tufarelli. Il Melone dovrà comparire il 2 febbraio prossimo dinanzi ai giudici del Tribunale di Frosinone per rispondere di favoreggiamento alla prostituzione, sfruttamento, appropriazione indebita e violazione alla legge di P.S.

Assieme al Melone saranno giudicate tre persone: Luigi Lavinia, detto il «Tacchetta», anch'egli in stato di arresto, per rispondere di sfruttamento e incitamento alla prostituzione; Anna Maria Benedetti e Bertilla Zonta, per rispondere di atti contrari alla morale, commessi in luogo aperto al pubblico.

Alla difesa dei tre imputati minori sono gli avvocati Bruno Cassinelli, Guido Scaffa, Costantino Scala, Renzo Silvestri e Paolo Valchera.

Dal fascicolo processuale risulta che sono stati interrogati in istruttoria trentuno testimoni, i quali saranno citati per confermare in dibattimento le loro dichiarazioni.

Si prevede che all'inizio del dibattimento il collegio della difesa muoverà numerose eccezioni procedurali, in quanto a suo avviso, durante l'istruttoria sarebbero state commesse irregolarità.

Vigilia natalizia sottozero in Piemonte

Abbondanti nevicate nelle vallate alpine

Un manto fresco di un metro e mezzo in alcuni centri valdostani, 70 centimetri a Sestriere e Bardonecchia - Nevica anche in pianura - Pioggia dirotta in Riviera

Vigilia natalizia in bianco e sotto zero in tutto il Piemonte. Infatti da ieri nevica quasi ovunque in pianura e in montagna.

SESTRIERE. Lo strato fresco di neve caduta raggiunge i 70 centimetri. Anche a Bardonecchia è nevicato in abbondanza (70 cm.): stamane, però, brilla uno splendido sole. A Oulx, come in quasi tutta l'alta Valle di Susa, lo strato nevoso è di 50 centimetri. Il transito oltre Susa è permesso alle sole vetture munite di catene: ieri sera il traffico ha subito notevoli ritardi a causa della spessa poltiglia che ricopriva la statale n. 24: a Gravere una cinquantina di auto sono state ferme per un paio d'ore e quando l'ingorgo è stato liberato la fila di macchine raggiungeva quasi Susa (a due chilometri di distanza).

ASTI — Per tutta la notte ha nevicato su Asti. Stamane la neve si è tramutata in pioggia. La temperatura è di due gradi sotto zero.

CASALE MONF. — Nella notte è cessata la neve che da ieri pomeriggio cadeva molto fitta. Il cielo tuttavia si mantiene plumbeo e pare che da un momento all'altro possa riprendere a nevicare. La temperatura è di 2 gradi sopra zero.

ALESSANDRIA — Nevica da ieri su tutto il territorio di Alessandria; la neve cade a tratti frammista ad acqua. Il genio civile ha fatto sgomberare a Riverone gli abitanti di sei case seriamente minacciate dalle frane.

NOVI LIG. — Nella nostra zona la neve ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri. Nevica pure fittamente nelle vallate appenniniche. La temperatura si mantiene rigida: alle ore 8 di stamane era di meno 2. Sulla camionale Genova-Valle del Po il traffico procede a rilento: si sono verificati ingorghi.

ACQUI — Nevica dal tardo pomeriggio di ieri anche a Nizza Monferrato e Canelli. In pianura lo strato nevoso è di una decina di centimetri; 20-25 centimetri se ne misurano in collina. Particolarmente difficoltoso il traffico sul Colle di Cadibona e sul Turchino. Alcuni automezzi sono usciti di strada e nella serata di ieri il pullman Acqui-Torino, che viaggiava con notevole ritardo, a qualche chilometro da Acqui è venuto a collisione con un'autovettura che procedeva in senso contrario. Nessun danno ai passeggeri.

AOSTA — Il tempo è tornato sereno sulla Valle d'Aosta, sommersa da una spessa coltre di neve, che in città e dintorni raggiunge i trenta centimetri, per superare il metro e mezzo in quasi tutte le località di montagna. Quella di ieri è stata la più fitta nevicata registratasi negli ultimi anni. Su tutte le strade della regione la circolazione procede a rilento. Le strade di Cogne, Valgrisanche e Rhêmes Notre Dame sono bloccate da una serie di slavine.

BIELLA — Nel Biellese ieri sera si è avuta la prima abbondante nevicata dell'inverno. Sulle strade della regione sono segnalati numerosi incidenti: sulla provinciale per Vercelli, nel volgere di poche ore, sei auto si sono capovolte. Gli incidenti non hanno avuto gravi conseguenze per le persone. Stamane il cielo è nuvoloso ma non nevica.

LUINO — La neve è caduta abbondante su tutto il Varesotto, specie nelle valli. Il manto misura una decina di centimetri di spessore nella zona collinare; dai 15 ai 30 cm. nelle vallate. La strada per il Passo Forcora, è ostruita al traffico.

GENOVA — Natale con la neve anche in alcune località della Liguria. A Genova e nelle due Riviere piove quasi ininterrottamente da ieri; nevica nell'entroterra. Il mare è agitato e fortemente mosso sulle coste. Vento fresco.

L'automobile di un torinese si sfascia contro un motocarro

Quattro feriti nell'Alessandrino

Alessandria, giovedì sera.

Lungo lo stradale Spinetta Marengo-S. Giuliano, in territorio di Alessandria, a cagione del terreno infido per l'abbondante nevicata, la «600» guidata dal commerciante Renato Imberra di 40 anni, residente a Torino in corso Mediterraneo 74, che viaggiava con la moglie Paola Lugli di 38 anni, è slittata ed è andata a cozzare contro il motocarro condotto dall'agricoltore Antonio Ferrara di 51 anni da Spinetta, recante a bordo pure il figlio, Pietro, di 18 anni.

L'auto si è letteralmente sfasciata e la signora Lugli è stata ricoverata al Pronto Soccorso di Alessandria ove il dott. Zoccola le ha riscontrato la frattura comminuta dell'omero destro. Le sue condizioni sono gravi. Il marito è rimasto invece ferito lievemente ad una mano. Padre e figlio Ferrara sono stati pure ricoverati all'ospedale per ferite lacero-contuse agli arti.

Sensazionale scoperta d'un restauratore a Roma

Giuseppe Calcaterra avrebbe trovato al mercato di Porta Portese un dipinto di Leonardo - Si tratta de "La Maddalena"?

Roma, giovedì sera.

«La Maddalena» di Leonardo sarebbe stata ritrovata a Porta Portese. Della sensazionale scoperta, sulla quale i critici non si sono ancora pronunciati, il merito andrebbe al restauratore e pittore Giuseppe Calcaterra, attualmente in Svezia. Costui è un giovane di trentatré anni, noto per gli inappuntabili restauri del collegio Capranica dei quadri di S. Lorenzo in Lucina e di Santa Lucia.

Nel settembre del 1959 il Calcaterra acquistò a Porta Portese alcuni vecchi quadri da utilizzare per dipingervi sopra: uno di essi, esattamente di 112 x 87, pagato 1.500 lire, fu accartocciato e ritagliato in dodici pezzi per essere spedito in Svezia. Qui fu ricomposto incollando le varie parti su di una tela e montato il tutto su un telaio. Si trattò di un lavoro particolarmente difficoltoso, tanto che il Calcaterra fu più volte tentato di buttar via la tela, sia perché lo stesso restauratore sbagliò tre volte nel rifoderare il quadro sia perché il falegname commise altrettanti errori nel tagliare il telaio.

Comunque, superate le numerose difficoltà, nel ripulire la tela il Calcaterra si accorse di trovarsi di fronte a un dipinto di particolare bellezza. Quindi, contrariamente a quanto aveva stabilito, evitò di applicarvi sopra un qualsiasi colore limitandosi ad una pulitura generale e alla copertura dei buchi. Nel compiere questo lavoro, il noto restauratore si trovò alla fine al cospetto di una tela di eccezionale bellezza, nella quale era raffigurata una madonna con un teschio in mano. Lo stile del dipinto era inequivocabilmente leonardesco e faceva pensare alla «Maddalena» del sommo artista del rinascimento. Solo, come notò il Calcaterra, il quadro risultava meno lungo di quel che doveva essere originariamente essendo tagliato nella parte inferiore.

Resosi conto della sensazionale scoperta, il restauratore depositò il quadro presso il Consolato d'Italia a Hoelsingborg. I giornali svedesi si impossessarono della notizia e la diffusero con dovizia di spazio dando quasi per scontato che l'opera appartenesse a Leonardo. Dal canto suo l'autore della scoperta si recò immediatamente a Roma per mostrare il quadro agli esperti consegnando le foto dell'opera al perito Tommaso Viniolo della Fosa. Questi si dichiarava a sua volta convinto del fatto che il quadro apparterrebbe a Leonardo, aggiungendo che la sua esecuzione sarebbe da collocare tra la fine del '400 e gli inizi del '500.

Nessun altro critico fino a questo momento si è pronunciato sul delicato argomento. Osservando le foto dell'opera non c'è nessun dubbio che la fattura sia di maniera leonardesca. Se però il quadro sia di Leonardo, o piuttosto di un allievo, è ancora da stabilire.

Quattro panifici chiusi per sofisticazione a Verona

Verona, giovedì sera.

Per ordine dell'autorità giudiziaria sono stati chiusi per un mese quattro negozi di generi alimentari per aver confezionato e posto in vendita pane «condito con grasso emulsionato contenente glicole polietilenico, sostanza non alimentare e che può essere nociva alla salute pubblica».

Clamoroso "colpo" sul rapido Bari-Napoli

Valigia piena d'oro (per 27 milioni) sostituita con un'altra di cavolfiori

La vittima del furto, che ha denunciato il fatto alla Questura, è un orefice napoletano - Fonogrammi di ricerche del prezioso bagaglio in tutta Italia

Napoli, giovedì sera.

Un Natale non certo lieto sarà quello dell'orefice Raoul Berlingione (domiciliato al n. 27 di via Orazio), che ieri, venendo in treno da Lecce, è stato derubato di una valigia contenente trentadue chilogrammi d'oro lavorato del complessivo valore di ventisette milioni di lire.

Il commerciante era partito da Lecce con il «rapido» delle 16,25. Dato il peso della valigia, di cuoio marrone, l'aveva depositata nel bagagliaio. A Bari aveva cambiato treno e rimesso nel bagagliaio la valigia. Giunto a Napoli, nel riprenderla notava che qualcosa doveva essere avvenuto. Infatti, la valigia aveva sempre legato al manico un cartellino su cui v'era il suo nome, ed era identica come formato, cuoio, colore ed in ogni altro particolare, ma appariva leggerissima. Stupito, si recava al Commissariato della stazione e, aperta la valigia alla presenza del funzionario, la trovava piena di cavolfiori, un tipo speciale degli orti vesuviani assai noto ai buongustai per la grandezza e il sapore.

La polizia ha diramato fonogrammi a tutte le questure per la ricerca del prezioso bagaglio, che conteneva, fra gli altri oggetti, quarantasei braccialI e trentaquattro anelli, di cui molti con pietre. [illegible] le prime indagini la valigia del commerciante non è stata aperta e svuotata, sostituendo i cavolfiori all'oro, ma è stata addirittura cambiata, secondo un piano accuratamente preparato dai responsabili del grosso colpo.

Folgorato dalla corrente

Modena, giovedì sera.

Un giovane elettricista è stato folgorato ieri sera da una scarica di corrente ad alta tensione ed è deceduto all'istante. La vittima, Mario Borghi di 30 anni, lavorava all'allacciamento di un cavo per corrente da 15 mila volt spezzato.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si uniscono all'unanime manifestazione di cordoglio per la scomparsa dell'illustre economista

Sen. Pasquale Jannaccone

già autorevole membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Roma, 24 dicembre 1959.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

PICCOLA famiglia cerca ore mattino donna tuttofare referenziata. Tel. 70-842.

RETTIFICATORE per esterni cercasi. Presentarsi via Capua 34, [illegible].

SIGNORA sola cerca tuttofare anche pensionata, refs. [illegible] Presentarsi ore [illegible]. Ferrero, via Cibrario 8.

SOCIETA' petrolifera [illegible] [illegible] Referenze inaccepibili. [illegible] Scrivere casella 4160, SPI, Torino. L3149

TIPOGRAFIA zona Vanchiglia cerca apprendista impressore pratico Heidelberg e apprendista legatrice. Telef. [illegible].

TORNITORE metalli anche giovane militare [illegible] Rivolgersi c. Racconigi 26, Torino. L3210

TORNITORI prima [illegible] categoria cercansi. Telefonare 273-767. G1751

TUTTOFARE cercasi fissa e giornata. Telef. 655-794. 30487

TUTTOFARE fissa, referenziata, elevato mensile cerca famiglia tre persone. Scrivere o presentarsi Mantovani, [illegible] no 5, Torino. L3284

TUTTOFARE giornata 8-21 o fissa referenziata cercasi. Telefonare [illegible], dopo le 18. L3459

TUTTOFARE [illegible] capace, pratica anche assistenza ammalati, ottimo carattere, referenze, sola, Crocetta, cerca piccola famiglia. Orario vitto [illegible]. Tel. 773-450. L0870

URGE lavorante pettinatrice [illegible], disposta trasferirsi Albenga. Tel. 661-181, ore pasti. 01882

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, presenza, abilità commerciale, mezzo proprio. Inviare curriculum, referenze Casella 11/1, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]

SPALLINIFICIO, [illegible] cerca rappresentanti introdotti presso confezionisti e sartorie. Provvigione 10%. [illegible] (Vicenza). 17283

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110. 652.476.

ABBIATE presente [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7160

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. [illegible], Cavour 5, tel. 551-151

ACCERTAMENTI [illegible] informazioni ovunque. [illegible] Madama Cristina 111, tel. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Alfieri 9, telef. 41-100, 531-540. [illegible] investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti e [illegible] autovetture [illegible], rimorchi, immatricolati. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneti, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi, [illegible] bancario, riservatezza. Comunale, corso Re Umberto 5. 10134

[illegible]

dal 1° gennaio 1960 per la

PUBBLICITÀ

su **LA STAMPA**

e nella **STAMPA SERA**

rivolgersi esclusivamente alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO - Via Roma 80, telefono 40.943
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE USANO Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

perchè?

* La bombola Agipgas costa di meno perchè dura di più
* La bombola Agipgas Vi fa vincere un premio immediato
* La bombola Agipgas Vi dà il diritto di partecipare a una gigantesca lotteria di 200 milioni

OCCHIO AL TAGLIANDO!

Grande Concorso Agipgas

RIFIUTATE LA BOMBOLA SENZA TAGLIANDO

Il tagliando applicato alla bombola è garanzia di peso, pulizia, sicurezza.
Aprite il tagliando sigillato e vincerete subito un premio.
Scrivete sul tagliando nome, cognome, indirizzo e consegnatelo al distributore Agipgas o ad un rivenditore di prodotti [illegible] a seconda del tipo di premio.
Concorrerete al sorteggio finale di 50 Alfa Romeo "Giulietta" 50 radio Voxson, 100 cucine Agipgas, 500 orologi da cucina, 500 macchine fotografiche, ecc.

bombola Agipgas da Kg. 5 L. 800
bombola Agipgas da Kg. 10 L. 1.500
bombola Agipgas da Kg. 15 L. 2.150 (L. 143 al Kg.)
I.G.E. e imposta di consumo comprese
franco domicilio dell'utente